r_emiro.Assemblea Legislativa - Prot.
Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Fascicolo: 2025.2.3.6.33
PG/2025/37468 del 29/12/2025
OGGETTO 1842
Comm. referente II

RegioneEmilia-Romagna

ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE, RELAZIONI INTERNAZIONALI.

L'ASSESSORE

Al Presidente

dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Maurizio Fabbri

Oggetto: Relazione ai sensi della L.R. 6/2023 – Clausola valutativa

Con la presente siamo a chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno della competente Commissione Assembleare della Relazione di valutazione sull'attuazione ed i risultati ottenuti con la L.R. 6/2023 "MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 18 GIUGNO 2004, N. 13 (ADESIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALLA FONDAZIONE ITALIA-CINA)".

Cordialmente.

Vincenzo Colla

(firmato digitalmente)

Viale Aldo Moro 44
40127 Bologna
tel 051 527 6434-6411
sviluppolavoro@regione.emilia-romagna.it

a uso interno: DP/_____/_____ Classif.| INDICE | LIV. 1 | LIV. 2 | LIV. 3 | LIV. 4 | LIV. 5 | Fasc. | ANNO | NUM | SUB.

Relazione sull'attuazione della Legge Regionale 26 giugno 2023, n. 6 "MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 18 GIUGNO 2004, N. 13 (ADESIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALLA FONDAZIONE ITALIA-CINA)"

ICCF è una Fondazione dedicata allo sviluppo delle relazioni tra il continente europeo e l'Asia, ed in particolare tra Italia e Cina. ICCF è l'unica piattaforma in Italia che coinvolge direttamente imprese e soggetti italiani e cinesi, facilitando la collaborazione e lo sviluppo di progetti ed iniziative bilaterali.

Costituita nel giugno 2022, Italy China Council Foundation (ICCF) nasce dall'integrazione della Camera di Commercio Italo Cinese (fondata nel 1970) e della Fondazione Italia Cina (creata nel 2003). ICCF è un ente del terzo settore che annovera imprese e soggetti sia italiani sia cinesi.

Per effetto dell'integrazione con la Camera di Commercio Italo Cinese la Fondazione Italia-Cina ha assunto nel proprio statuto nuove attività, aggiuntive rispetto a quelle originarie, e cambiato la ragione sociale, divenendo Italy China Council Foundation ICCF ETS (in sintesi "ICCF").

Alle attività derivanti dell'originario statuto della Fondazione Italia Cina, si sono aggiunte specifiche attività di interesse generale, quali:

- Lo sviluppo dei rapporti economici, commerciali, industriali, agricoli, finanziari e culturali tra l'Italia e la Cina e tra l'Italia e altri Stati, con il conseguente incremento della collaborazione economica, istituzionale e tecnica, al fine di rendere l'ICCF e i propri Aderenti (Partecipanti Fondatori e Partecipanti Sostenitori) un punto di riferimento per le relazioni internazionali e bilaterali;
- La formazione economica, commerciale, finanziaria, culturale e istituzionale degli operatori e degli studenti al fine di rendere fattivo, proficuo e culturalmente avanzato il rapporto tra l'Italia e i Paesi interessati;
- La raccolta e la diffusione mediante circolari, pubblicazioni o altri mezzi divulgativi di notizie e informazioni sulle leggi e sulle norme che regolano gli scambi fra i Paesi interessati, sulla legislazione commerciale, industriale e amministrativa di interesse per gli operatori, sulle disposizioni valutarie e su quelle che regolano i trasporti ed il turismo e su ogni altro argomento di carattere economico e culturale di interesse per un proficuo scambio istituzionale;
- Lo studio dell'andamento delle rispettive attività produttive, mettendone in evidenza le possibilità di mercato, orientando il moto espansivo delle relazioni commerciali e industriali;
- La collaborazione con gli Enti governativi e le Pubbliche amministrazioni dei Paesi coinvolti per la proposizione di norme e provvedimenti che interessino gli scambi economici, culturali e istituzionali;

- La sensibilizzazione dei rispettivi Organi governativi e delle Amministrazioni pubbliche sui problemi di carattere generale, la cui soluzione abbia attinenza con gli scopi che l'ICCF persegue;
- La realizzazione di attività volte a favorire la composizione di controversie di carattere economico, insorgenti fra gli operatori economici dei Paesi interessati, nonché la costituzione, su richiesta delle parti interessate, di collegi arbitrali o peritali;
- La realizzazione di adeguate iniziative che risultino utili o necessarie al conseguimento degli scopi istituzionali e allo sviluppo delle relazioni internazionali, quali conferenze, convegni, congressi, seminari, nonché l'organizzazione e la partecipazione a mostre, esposizioni e fiere mercantili, la realizzazione di missioni turistiche ed economiche, e l'istituzione di premi e borse di studio;
- La partecipazione ad associazioni, fondazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli dell'ICCF medesimo. L'ICCF potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti e costituire o partecipare a società di capitali che svolgano in via prevalente attività diretta al perseguimento degli scopi statutari;

Con il nuovo assetto statutario, ICCF ha ampliato considerevolmente le proprie capacità operative in particolare nei confronti delle imprese e nella realizzazione di iniziative di promozione nei vari settori in cui già era attiva la Fondazione Italia-Cina.

L'autorizzazione a continuare la partecipazione alla Fondazione concessa con la legge in oggetto ha avuto lo scopo di continuare a beneficiare dei suoi servizi offerti, e consentito alla Regione la regolazione delle proprie attività istituzionali in materia di attività produttive avendo riguardo agli impatto sul sistema economico e culturale dell'Emilia-Romagna, anche in considerazione della rilevanza che il mercato cinese riveste per molte filiere regionali, non solo per l'export ma anche per l'import di prodotti e semilavorati e per il potenziale che si potrebbe esprimere nel settore turistico.

La clausola valutativa è lo strumento con il quale l'Assemblea legislativa esercita il controllo sull'attuazione delle Leggi e ne valuta i risultati conseguiti. L'art. 5 della Legge in oggetto prevede che, con cadenza biennale, la Giunta trasmetta alla competente Commissione assembleare una relazione sull'attività svolta.

Art. 1 Modifica al titolo della legge regionale n. 13 del 2004 ed Art. 4 Modifiche all' articolo 4 della legge regionale n. 13 del 2004

Si è trattato di *modifiche formali* alla precedente legge di autorizzazione alla partecipazione.

Art. 2 Sostituzione dell' articolo 1 della legge regionale n. 13 del 2004

Il comma 1 dell'articolo 2 ha rinnovato l'autorizzazione alla partecipazione alla Fondazione.

Con l'entrata in vigore della legge e dunque della nuova autorizzazione la Regione ha potuto riattivare la partecipazione alle attività della fondazione, nel frattempo sospesa ai sensi delle disposizioni dello statuto regionale che richiedono una nuova autorizzazione legislativa in caso di modifiche sostanziali alle attività dell'ente partecipato.

La Regione ha potuto dunque continuare il proprio rapporto associativo, che si sostanzia nelle forme di seguito:

- Per i profili di rapporto associativo, attraverso la partecipazione alle sedute dell'Assemblea dei Partecipanti, costituita dai Partecipanti Fondatori e dai Partecipanti Sostenitori. Assemblea che si riunisce almeno una volta all'anno per eventuali nomine e per formulare pareri consultivi e proposte sulle attività, programmi ed obiettivi dell'ICCF.
- Per i profili amministrativi, attraverso la nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di amministrazione. Il CdA è organo principale della Fondazione incaricato di esercitare le funzioni di indirizzo strategico generale e di alta amministrazione dell'ICCF. Provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'ICCF, con criteri di economicità, efficacia ed efficienza. Ha la funzione di stabilire le linee di indirizzo dell'ICCF a cui gli altri organi e uffici dovranno attenersi. Approva gli obiettivi ed i programmi dell'ICCF proposti dal Comitato di Presidenza e verifica i risultati complessivi della gestione dell'ICCF. Approva il bilancio di esercizio, previsionale e consuntivo e il bilancio sociale. Delibera in merito all'individuazione e all'esercizio delle attività diverse.
- Per l'utilizzo dei servizi offerti dalla Fondazione, attraverso l'acquisizione periodica del "Rapporto Annuale". Si tratta del principale documento, redatto in periodicità semestrale (Prima parte e Seconda parte) per renderlo più fruibile ai Soci e imprese, e per farlo arrivare nelle mani dei Soci con dati il più possibile aggiornati, focalizzato sugli scenari macroeconomici principali di riferimento nelle relazioni Italia-Cina.
  Tale documento è oggetto, peraltro, dell'ordine del giorno - OGGETTO 7013 – che ha accompagnato l'adozione della Lr n.6/2023, con il quale si è impegnata la Giunta regionale "*ad adoperarsi affinché il Rapporto Annuale della Fondazione Italia-Cina venga trasmesso anche all'Assemblea legislativa e alle Commissioni assembleari competenti, consentendo così di promuovere con maggiore efficacia la conoscenza dell'ICCF*".
  In esecuzione della legge, ed ai fini di agevolare l'acquisizione del documento ai sensi del citato ordine del giorno, si sono svolti presso la Regione due eventi di presentazione:
    - Il primo Annualità 2024. Si è svolto Giovedì 4 luglio 2024 presso la sede della Regione, sala polifunzionale in viale Aldo Moro, 52, con la presenza dell'Assessore Vincenzo Colla, della Vicepresidente dell'Assemblea Legislativa Sivia Zamboni e del Presidente ICCF Mario Boselli (allegati 1 e 2);
    - Il secondo Annualità 2025. Si è svolto Giovedì 24 luglio 2025, presso la sede della Regione, sala polifunzionale in viale Aldo Moro, 52 (allegato 3).

Il comma 2 dell'articolo 2 ha posto la condizione che "*Italy China Council Foundation ICCF ETS in base al proprio statuto non ha scopo di lucro. Per finalità di utilità generale e con l'obiettivo di migliorare i rapporti tra Italia e Cina, nel rispetto dei rapporti internazionali esistenti, essa promuove e favorisce rapporti economici, persegue finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche ed artistiche ed attua gli altri interventi stabiliti dal proprio statuto*".

Tale condizione è stata accertata già in fase istruttoria di presentazione del progetto di legge. A tale scopo si è accertato che lo statuto fosse ispirato e applicasse i principi del Terzo Settore,

nonché rispondesse allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione, nell'ambito del modello organizzativo della Fondazione disciplinato dal Codice del Terzo Settore (D. lgs. 117/2017) e dal Codice Civile.

Art. 3 Modifica all' articolo 2 della legge regionale n. 13 del 2004

Ai sensi di tale articolo "*La partecipazione della Regione Emilia-Romagna a Italy China Council Foundation ICCF ETS è condizionata al possesso della personalità giuridica autonoma, nonché al perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, comma 2*."

La condizione è stata accertata. Il possesso della personalità giuridica autonoma ed il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, comma 2, originano dalla eredità del precedente statuto della Fondazione e dalla nuova articolazione introdotta a seguito della integrazione con la Camera di Commercio Italo Cinese.

r_emiro.Assemblea Legislativa - Prot. 24/12/2025.0037296.E

In collaborazione con

SCENARI POLITICI E PROSPETTIVE MACROECONOMICHE PER LE IMPRESE

Raccomandazioni strategiche su investimenti, sostenibilità e innovazione



Evento di presentazione Rapporto Annuale Cina 2024

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 2024

Viale Aldo Moro, 52 - Sala polifunzionale | Bologna ore 15:00

AGENDA

14.30 REGISTRAZIONE OSPITI

15.00 INTERVENTI D'APERTURA

Vincenzo Colla, Assessore allo Sviluppo Economico e Green economy, Lavoro, Formazione e Relazioni Internazionali, Regione Emilia-Romagna
Silvia Zamboni, Vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Regione Emilia-Romagna
Mario Boselli, Presidente, Italy China Council Foundation - ICCF

15.20 PRESENTAZIONE RAPPORTO ANNUALE
Scenari politici e prospettive macroeconomiche per le imprese
Marco Bettin, Direttore Generale, ICCF
Alessandro Zadro, Responsabile Centro Studi, ICCF
Paola Bernardi, Avvocato, Studio Legale Bernardi

16.00 TAVOLA ROTONDA (Modera **Marco Bettin**)
Tonino Lamborghini, Commendatore, Tonino Lamborghini S.p.A
Gian Luca Giovanelli, Managing Director, MCM S.p.A.

16.30 Q&A

Registrati al seguente link

EXECUTIVE SUMMARY – RAPPORTO ANNUALE CINA 2024
QUADRO POLITICO E MACROECONOMICO

QUADRO POLITICO. Da tempo il Governo cinese è impegnato nel complesso compito di trovare **un equilibrio tra economia e sicurezza**, due pilastri fondamentali per mantenere stabile il rapporto tra i funzionari e i cittadini. La legittimità del Partito Comunista Cinese (PCC) si basa in gran parte su una crescita economica che possa soddisfare le aspirazioni del popolo per una prosperità in continuo aumento. L'assenza di tale crescita può portare a scontento, proteste e instabilità, eventi che il PCC considera una minaccia alla "sicurezza politica". La crescita economica si basa anche sull'identificazione di "**Nuove Forze Produttive**", con **l'obiettivo di dominare le industrie emergenti**. Lo "sviluppo di alta qualità" richiede innovazione e una riforma profonda dei sistemi scientifici, tecnologici e educativi per superare gli ostacoli che limitano il progresso delle nuove forze produttive. Il Presidente Xi Jinping ha insistito su questo tema per anni, in parte perché vede nella necessità di autosufficienza un modo per rispondere agli sforzi degli Stati Uniti di contenere la Cina. Tra le altre priorità, vi è **il rafforzamento della politica di "fusione militare-civile"**, che si concentra sulla necessità di coordinare lo sviluppo delle industrie strategiche emergenti e delle nuove forze armate. Inoltre, viene posta rinnovata enfasi sulla **sicurezza alimentare**, con l'aumento della spesa per l'accumulo di cereali, una più efficace preservazione dei terreni arabili e il miglioramento delle infrastrutture idriche per l'irrigazione.
Un altro aspetto cruciale riguarda la **promulgazione di importanti misure di riforma**. Tuttavia, in relazione alle quattro aree di riforma più cruciali – politiche fiscali e tributarie, relazioni tra governo locale e centrale, imprese statali e riforma dello *hukou* (sistema di registrazione familiare) – si sono registrati negli ultimi dieci anni pochi sviluppi concreti. La costruzione di un **"mercato nazionale unificato"** sembra destinata a essere il fulcro di qualsiasi nuova spinta riformatrice. L'obiettivo è eliminare varie forme di protezionismo locale e segmentazione del mercato. Tuttavia, come sempre, le riforme sono strettamente interconnesse: la costruzione di un mercato nazionale unificato è inseparabile dalla riforma e dall'adeguamento dei sistemi fiscali e tributari, dove i progressi sono stati finora limitati. I piani regionali e la consolidazione dei legami tra le province sono dunque un elemento chiave della riforma. Abbattere le barriere provinciali per promuovere uno sviluppo più rapido è alla base dell'impegno del Presidente Xi Jinping per lo sviluppo delle aree "Jing-Jin-Ji" (Pechino, Tianjin e Hebei), il Bacino Economico del Fiume Yangtze, la Greater Bay Area e il collegamento Chongqing-Chengdu.
A livello internazionale, il duplice conflitto in Ucraina e nella Striscia di Gaza, insieme all'incertezza sulle prossime elezioni presidenziali negli Stati Uniti e parlamentari europee, difficilmente ridurranno l'attenzione dei governi occidentali sul loro rapporto già teso con la Cina. Indipendentemente dall'esito delle elezioni a Washington, si prevede che la prossima amministrazione americana continuerà a ostacolare lo sviluppo tecnologico della Repubblica Popolare Cinese (RPC) attraverso restrizioni agli investimenti e al commercio. Le tensioni economiche tra la Cina e l'Occidente cresceranno, accentuate da un atteggiamento sempre più protezionistico da parte dell'Unione Europea (UE) nei confronti di Pechino, specialmente nei settori automobilistico e della transizione energetica. L'indagine anti-sussidi avviata dalla Commissione Europea nel 2023 contro i produttori cinesi di veicoli elettrici (EV),[1] insieme alle limitazioni imposte dal governo olandese all'esportazione di tecnologia per chip al silicio, che potrebbe anticipare controlli sulle esportazioni in tutta Europa, rientrano in un più ampio contesto di riduzione del rischio. La risposta da parte di Pechino non si è fatta attendere, con indicazione di possibili ritorsioni commerciali contro gli agricoltori e i costruttori di aerei europei. A queste si aggiunge l'avvio di una indagine antidumping sull'industria francese degli alcolici e sulle importazioni di carne di maiale e suoi sottoprodotti dall'UE, una azione che sembra rivolta principalmente a Spagna, Paesi Bassi e Danimarca, in risposta all'indagine sugli EV.[2]
Negli ultimi anni, la Cina ha adottato una politica estera più assertiva, promuovendo una propria architettura diplomatica e di sicurezza. Con la nuova ***Foreign Relations Law*** (FRL), entrata in vigore nel luglio del 2023, la Cina ribadisce e codifica le sue politiche estere di lunga data, concentrandosi su sfide come il cambiamento climatico, il terrorismo, le crisi economiche e l'impatto delle nuove tecnologie. **La FRL costituisce il fondamento giuridico delle relazioni estere della Cina, con una forte attenzione alla protezione della sicurezza nazionale.** Attraverso questa legge, il Governo cinese si è dotato di maggiori poteri per rispondere alle sanzioni straniere, ai controlli sulle esportazioni e ad altre misure che potrebbero colpire il Paese. Sebbene la legge non definisca le azioni specifiche che il Governo cinese potrebbe intraprendere, fornisce comunque un quadro legale generale per l'adozione di "contromisure" e "misure restrittive" verso entità e individui stranieri all'estero che vogliano danneggiare gli interessi della Cina. Questo sviluppo può essere particolarmente interessante per gli Stati del *Global South*, dove la narrativa occidentale del promuovere un "ordine internazionale basato sulle regole" è percepita sempre più distante. La nuova FRL, da intendersi come legge quadro, ha codificato l'architettura centrale con cui contestualizzare le tre iniziative globali presentate dalla Cina nel recente passato:

[1] Politico, "EU shocks China with EV duties up to 38 percent", 2024, https://www.politico.eu/article/european-commission-china-ev-duties-up-38-1-percent-trade/
[2] Reuters, "China opens tit-for-tat anti-dumping probe into EU pork", 2024, https://www.reuters.com/markets/commodities/china-opens-anti-dumping-probe-into-imported-pork-by-products-eu-2024-06-17/

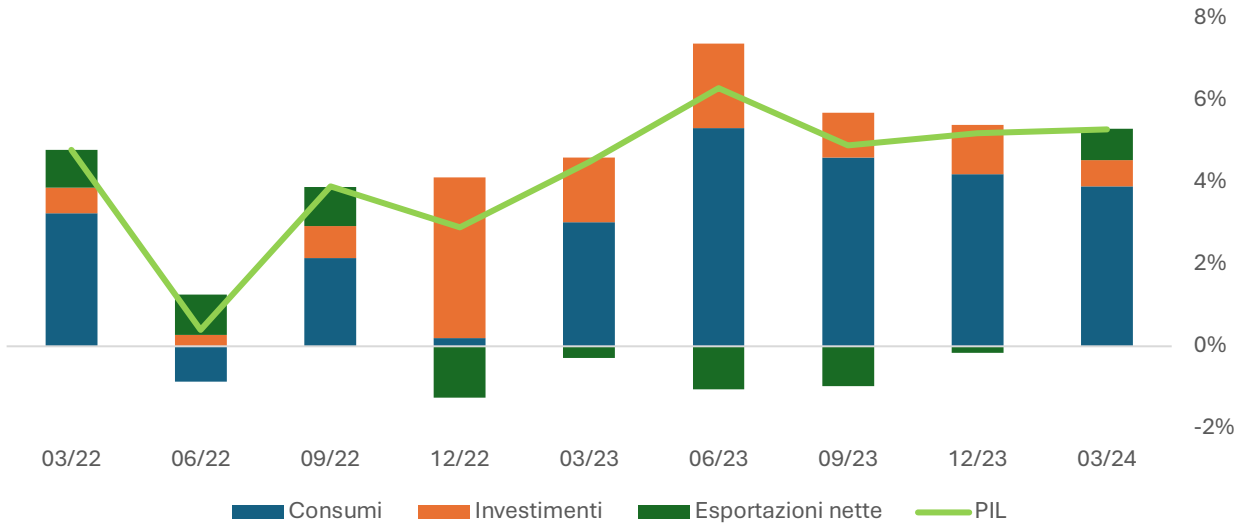
- **Global Security Initiative (GSI).** Proposta dal Presidente Xi Jinping nel 2022, la GSI mira a creare un ordine internazionale alternativo a quello degli Stati Uniti e dei loro partner in Europa e nell'Indo-Pacifico, enfatizzando la sovranità nazionale, la non ingerenza negli affari interni e degli Stati, l'opposizione alle sanzioni unilaterali e al confronto tra blocchi. La GSI promuove una visione di sicurezza globale, rispetto per la sovranità, adesione ai principi delle Nazioni Unite, risoluzione pacifica delle controversie, e sicurezza in tutti i domini. Sebbene molte delle idee incluse non siano nuove, la GSI, considerata nel suo complesso, è il primo tentativo cinese di presentare una visione più completa di un nuovo ordine mondiale e di formulare la spina dorsale ideologica di un sistema di governance globale che elevi l'influenza cinese.
- **Global Development Initiative (GDI).** Presentata nel 2021, questa iniziativa mira a supportare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite entro il 2030 e lega il tema della sicurezza a quello dello sviluppo, cercando di aumentare l'influenza cinese nell'agenda dello sviluppo globale. La GSI e la GDI sono interconnesse dall'assunto marxista secondo cui "la sicurezza è un prerequisito per lo sviluppo e lo sviluppo è una garanzia per la sicurezza". Ma proprio come la GSI mira a guidare il discorso sulla governance globale, l'obiettivo della GDI è di porre il dialogo sull'agenda dello sviluppo globale sotto una maggiore influenza cinese.
- **Global Civilization Initiative (GCI).** Presentata nel 2023, promuove un sistema di "aspirazioni comuni dell'umanità" – non diritti universali – di pace, sviluppo, equità, giustizia, democrazia e libertà, opponendosi all'imposizione di valori e modelli politici da parte di altri Paesi. Allo stesso tempo, la GCI si oppone ad un mondo in cui questi concetti possano dare vita a sforzi congiunti per richiamare e agire collettivamente contro coloro che li violano. Promuovendo il relativismo dei valori e sostenendo la contrarietà a denunciare e fermare eventuali comportamenti ritenuti scorretti, la sensazione è che la GCI sia una critica nei confronti di Paesi terzi che, con il pretesto di impedire presunte violazioni di diritti umani, avrebbero in realtà tentato di esportare il proprio modello politico, violando dunque la sovranità altrui.

Queste iniziative mirano a creare un ambiente esterno favorevole che sostenga la sovranità, la sicurezza e gli interessi di sviluppo della Cina, in un contesto di crescente tensione con gli Stati Uniti. La GDI e la GSI devono essere intese come parte di una più ampia ambizione di affermare la Cina come leader nella governance globale, offrendo beni e investimenti pubblici in un quadro normativo alternativo, una tendenza che si sta affermando soprattutto nel *Global South*. Nonostante il suo titolo di seconda economia globale, la Cina si identifica ancora come "il più grande Paese in via di sviluppo" e utilizza questo status per generare sostegno e solidarietà verso gli altri Paesi in via di sviluppo. La GSI e la GDI, completate dalla GCI, creano un triumvirato di concetti complementari per il raggiungimento della "Comunità dal destino condiviso", proposta dal Partito Comunista Cinese come alternativa "all'ordine internazionale basato sulle regole" dominato dai governi occidentali. Nonostante una politica estera più assertiva, l'esecutivo cinese ha più volte ribadito la propria volontà di mantenere relazioni stabili con l'Occidente e di promuovere lo sviluppo pacifico delle relazioni nello Stretto di Taiwan.

QUADRO MACROECONOMICO. Il 2023 è stato caratterizzato da una ripresa economica post-pandemica che ha disatteso le aspettative ma in cui, secondo i dati ufficiali cinesi, il Paese ha superato l'obiettivo di crescita del Pil del 5%, registrando un tasso del 5,2% su base annua (Fig. 1). Tali aspettative erano radicate nella convinzione che, superata la fase acuta della crisi sanitaria, l'economia del Paese avrebbe beneficiato di un significativo impulso, grazie al rilascio della domanda repressa dei consumatori e all'utilizzo dei risparmi accumulati durante i mesi di pandemia. Contrariamente a queste previsioni, **la ripresa economica si è rivelata più lenta del previsto**, **mettendo a nudo con maggiore evidenza le problematiche strutturali dell'economia cinese.** Tra queste, si evidenziano i consumi privati non brillanti, le difficoltà del settore immobiliare, l'incremento del debito pubblico e privato, e la fuga di capitali verso mercati ritenuti più sicuri. L'assenza di una strategia chiara per affrontare queste sfide strutturali lascia prevedere che il 2024 possa non discostarsi significativamente dal 2023, sottolineando la necessità per il governo di implementare misure volte a ristrutturare l'economia in modo da renderla più sostenibile. La Banca Mondiale prevede che l'economia cinese crescerà del 4,8% nel 2024 e del 4,1% nel 2025.[3]

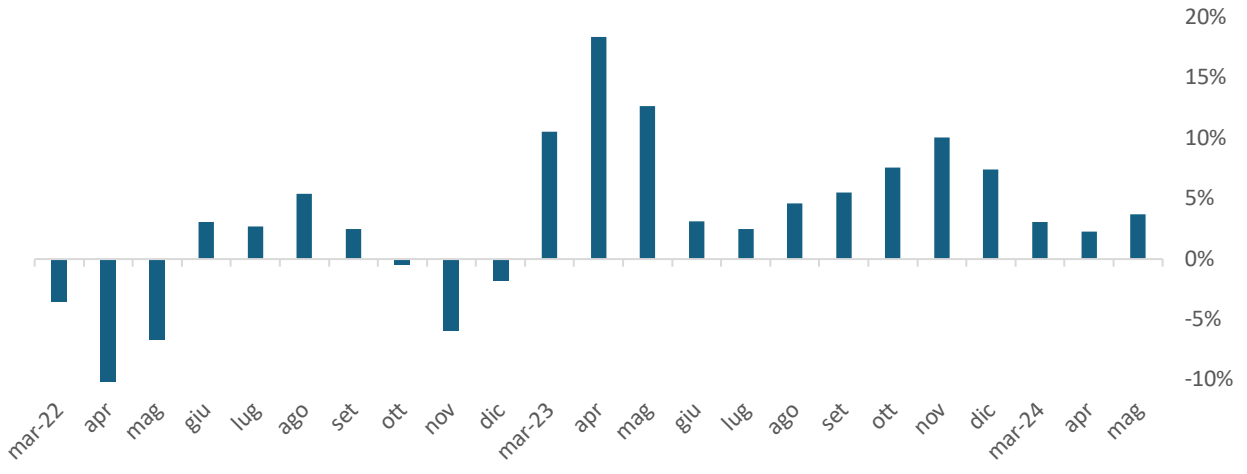
[3] Reuters, "World Bank says global growth stabilizing but below pre-Covid levels", 2024, https://www.reuters.com/markets/global-market-data/world-bank-says-global-growth-stabilizing-well-below-pre-pandemic-levels-2024-06-11/

Fig.1 – Pil, var% a/a e contributi alla crescita
Fonte: elaborazioni Centro Studi ICCF su dati CEIC e del National Bureau of Statistics of China (NBS)



CONSUMI PRIVATI. Il Governo cinese è da lungo tempo impegnato nella sfida di creare una classe media fiduciosa, capace di stimolare la crescita dell'economia del Paese attraverso i consumi. Nel 2023 i consumi delle famiglie in Cina hanno fatto registrare una ripresa modesta, in parte dovuta all'assenza di un concreto sostegno politico da parte del Governo, che tradizionalmente considera i trasferimenti monetari diretti alle famiglie come una forma di assistenzialismo, e in parte dovuta ad un mercato del lavoro non più brillante. Questo contesto sottolinea la cautela del Governo cinese nel cambiare le rotte della propria politica economica, nonostante le pressioni interne ed esterne per un aggiustamento che favorisca un modello di sviluppo più sostenibile e orientato al benessere dei consumatori. La strategia attuale riflette una scelta deliberata di mantenere l'equilibrio tra il sostegno alla tradizione economica basata sugli investimenti e la necessità di adattarsi a un contesto globale in rapido cambiamento, dove la domanda interna gioca un ruolo sempre più cruciale.

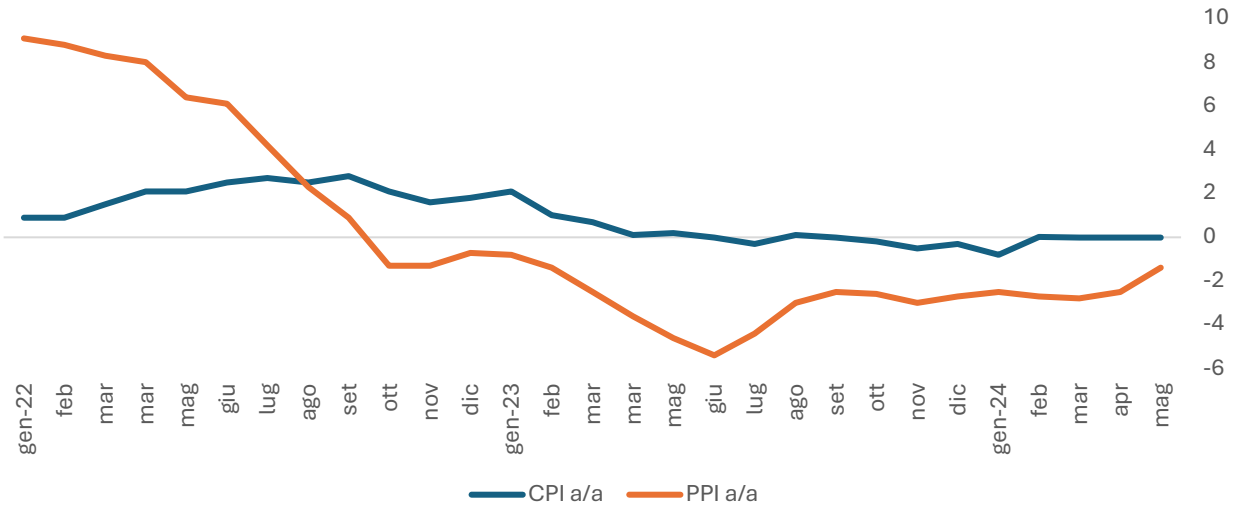
Fig.2 – Vendite di beni al dettaglio, var% a/a
Fonte: elaborazioni Centro Studi ICCF su dati CEIC e NBS



Per quanto riguarda i dati ufficiali, la spesa dei consumatori è rimasta debole nei primi tre trimestri del 2023, registrando un incremento solo negli ultimi mesi dell'anno. Tuttavia, questi aumenti annuali sono influenzati dalla bassa base comparativa dovuta alla politica zero-Covid del 2022 (Fig.2). Le vendite al dettaglio sono cresciute del 3,7% su base annua nel maggio 2024, una accelerazione rispetto al minimo di quindici mesi del 2,3% di aprile. Questo aumento è stato sostenuto principalmente dai consumi durante il periodo festivo di inizio mese. Inoltre, i sondaggi sulla fiducia dei consumatori mostrano un persistente pessimismo dall'inizio della pandemia. Nel valutare l'andamento dei consumi in Cina è molto importante considerare il graduale cambiamento nelle abitudini di spesa dei consumatori, **ora più inclini nell'investire in minori beni di maggiore qualità a discapito dei volumi**, un cambiamento dovuto anche alla maggiore

capacità di spesa rispetto al passato. Partendo da queste considerazioni, come suggerisce una analisi di Rhodium Group, sembra probabile che **nel 2024 si mantenga la tendenza alla riduzione dell'indebitamento delle famiglie cinesi**, il quale resta significativo, attestandosi al 63,8% del Pil, con conseguenze negative sul livello dei consumi.[4]

Fig.3 – Inflazione, indice prezzi al consumo (CPI) e indice prezzi alla produzione (PPI), var% a/a
Fonte: elaborazioni Centro Studi ICCF su dati CEIC e NBS



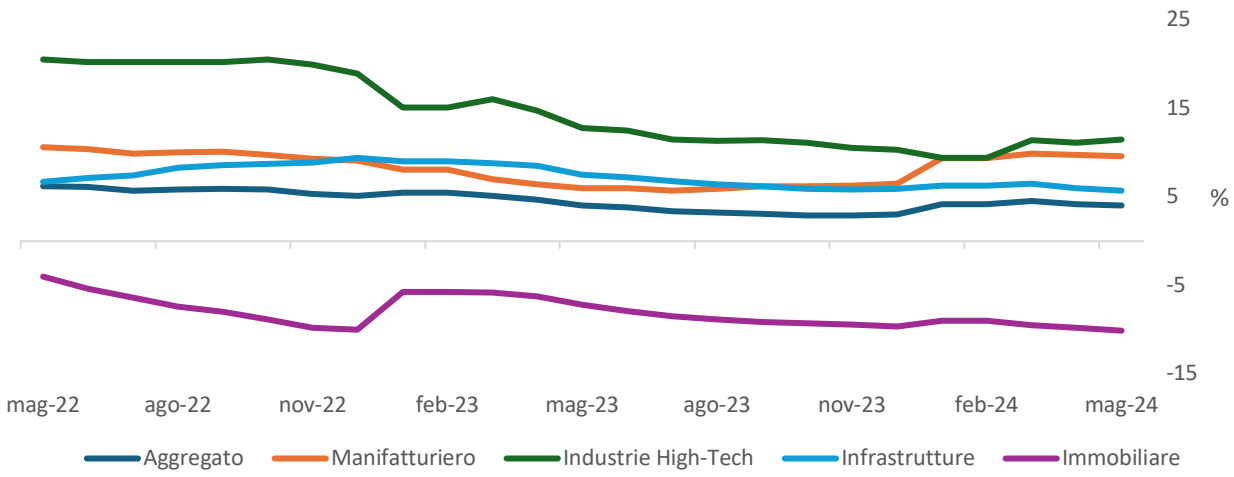
A livello macroeconomico, **il 2023 ha visto l'emergere di tendenze deflative**, con cali dei prezzi che hanno preso piede a partire da luglio e si sono accentuati verso la fine dell'anno. **A gennaio 2024 la Cina ha registrato il più forte calo dei prezzi al consumo in oltre 14 anni**, mentre i prezzi alla produzione sono scesi del 2,5%, registrando il sedicesimo mese di calo consecutivo (Fig.3). La prospettiva di una spirale deflazionistica radicata rappresenta un campanello d'allarme per i funzionari cinesi, evidenziando la necessità urgente di strategie efficaci per rinvigorire l'economia e ristabilire la fiducia dei consumatori. A fine febbraio 2024, la Commissione Centrale per gli Affari Finanziari ed Economici, l'organo principale di politica economica del Partito, ha presentato una serie di indicazioni per stimolare i consumi, tra cui programmi di permuta per prodotti quali automobili, elettrodomestici e altri beni di consumo durevoli, grazie al supporto fiscale da parte delle autorità centrali. Tuttavia, incentivare la permuta potrebbe stimolare i consumi nel breve periodo, ma a spese delle vendite future; inoltre, qualora le permute riducessero i prezzi dei beni durevoli, ciò potrebbe rafforzare la pressione deflazionistica, e infine, l'aggiornamento dei macchinari industriali potrebbe peggiorare i problemi di sovraccapacità se le vecchie attrezzature non venissero prontamente ritirate. La sensazione è che **per rivitalizzare l'economia sia necessario aumentare la ricchezza e il reddito delle famiglie**, un passaggio su cui i funzionari cinesi non sembrano ancora essersi sbilanciati.

SETTORE IMMOBILIARE. Le difficoltà del settore immobiliare in Cina, emerse nei primi momenti della pandemia ma che affondano le proprie radici in decenni di politiche di investimenti infrastrutturali per stimolare la crescita, hanno messo sotto pressione la classe dei consumatori, con ripercussioni significative sui maggiori sviluppatori immobiliari del Paese. La crisi, inizialmente focalizzata su Evergrande, il secondo colosso immobiliare del Paese, che dal 2021 lotta per mantenere la solvibilità dopo aver fallito il pagamento di miliardi in prestiti, ha successivamente coinvolto Country Garden, il maggiore sviluppatore immobiliare privato della Cina continentale, il quale ha avvertito a ottobre 2023 del rischio di default sul debito di oltre US$ 200 miliardi. Il debito complessivo di Evergrande e Country Garden costituisce un rischio di contagio per il sistema bancario nazionale, come evidenziato dal fallimento di Zhongzhi Enterprise Group Co., un colosso dello *shadow banking* che, prima di cedere alla crisi immobiliare, gestiva più di US$ 140 miliardi di investimenti.[5] Il suo ramo bancario aveva segnalato problemi di solvibilità per la prima volta nell'agosto del 2023, a causa della forte esposizione agli investimenti immobiliari. Il crollo segna uno dei più grandi fallimenti mai avvenuti in Cina, aumentando la pressione su un sentimento già fragile tra consumatori e investitori. Tale situazione si è acuita a seguito dell'ordine di liquidazione di Evergrande emesso dal tribunale di Hong Kong nel mese di gennaio 2024.[6] Il settore

[4] Rhodium Group, "Through the looking glass: China's 2023 GDP and the year ahead", 2023, https://rhg.com/research/through-the-looking-glass-chinas-2023-gdp-and-the-year-ahead/
[5] Bloomberg, "Troubled China shadow bank Zhongzhi files for bankruptcy", 2024, https://www.bloomberg.com/news/articles/2024-01-05/troubled-china-shadow-bank-zhongzhi-files-for-bankruptcy
[6] Nikkei Asia, "Evergrande's liquidation is ordered by Hong Kong court", 2024, https://asia.nikkei.com/Business/Markets/China-debt-crunch/Evergrande-s-liquidation-is-ordered-by-Hong-Kong-court

è sotto una crescente pressione sistemica, con il rischio di default che minaccia la stabilità finanziaria di altri sviluppatori e, di conseguenza, l'intero mercato immobiliare. Questo è aggravato da una pratica comune di acquisto di case su progetto, che comporta il versamento di grandi caparre prima dell'avvio delle costruzioni (fino al 90% delle nuove case vengono acquistate prima o durante la costruzione), una dinamica che aumenta il rischio di instabilità sociale, soprattutto in assenza di interventi governativi decisi. Secondo Nomura, nel 2023 nella Cina continentale si contavano fino a 20 milioni di abitazioni prevendute ma non ancora completate o la cui costruzione era in forte ritardo.[7] Questo dato solleva preoccupazione riguardo un potenziale aumento dell'instabilità sociale nel 2024, qualora il numero di abitazioni promesse e non consegnate dagli sviluppatori in crisi dovesse incrementare, specie in assenza di un decisivo intervento politico. Nel 2023, gli investimenti nel settore immobiliare hanno subito una contrazione del 9,6%, che è continuata nei primi cinque mesi del 2024, con una diminuzione complessiva del 10,1% su base annua (Fig.4).

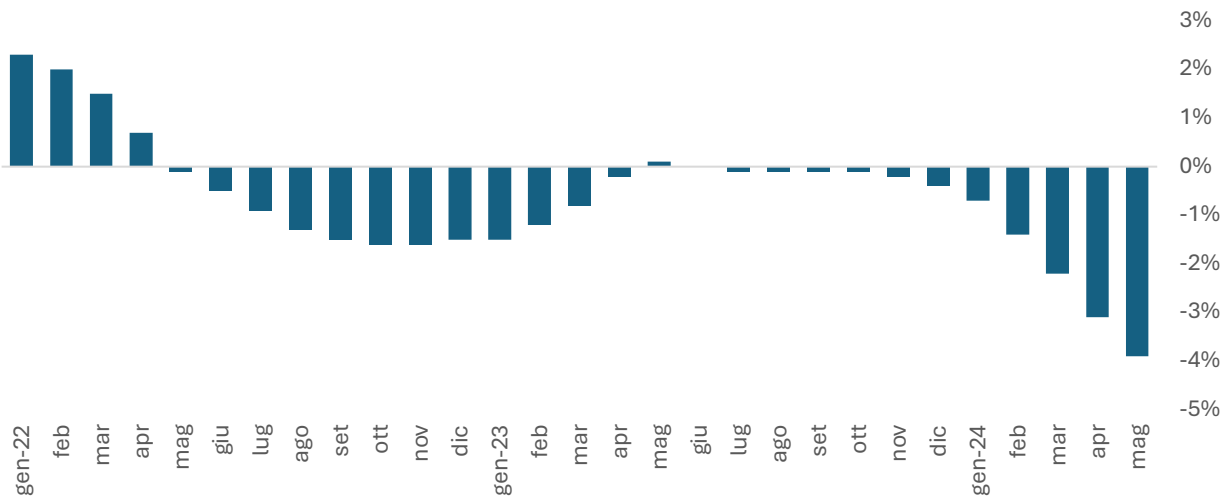
Fig.4 – Investimenti fissi nominali, var % a/a
Fonte: elaborazioni Centro Studi ICCF su dati CEIC e NBS



A livello locale, le famiglie cinesi assistono a una erosione della propria ricchezza dovuta al calo delle vendite e della domanda nel settore immobiliare, con un impatto che varia significativamente a seconda dell'area del Paese. Il mercato immobiliare delle città di prima fascia, quali Pechino e Shanghai, così come, seppur in minor misura, quello delle città di seconda fascia come nel Guangdong e nel Jiangsu, ha dimostrato una maggiore resilienza in confronto alle città di terza e quarta fascia. In risposta al rallentamento di un settore che incide fino al 30% sul Pil cinese, le autorità hanno attuato misure a vari livelli governativi per stimolare la domanda e rafforzare la fiducia degli acquirenti, tra cui spicca il recente e significativo taglio del tasso di riferimento chiave per i prestiti ipotecari da parte della Banca Popolare Cinese. Questa riduzione, la più ampia dall'introduzione del sistema nel 2019, potrebbe segnalare ulteriori interventi per migliorare il sentiment di mercato e sostenere l'economia nel suo complesso.
A livello nazionale, i dati NBS indicano che **il Paese ha chiuso il 2023 con il peggiore calo dei prezzi delle nuove abitazioni degli ultimi nove anni**. A maggio 2024, i prezzi delle nuove case in 70 città cinesi sono diminuiti del 3,9% su base annua, registrando il calo più elevato dal giugno 2015 (Fig.5), nonostante il vasto pacchetto di salvataggio immobiliare introdotto dal governo. Sebbene queste misure mirino a stabilizzare i prezzi degli immobili e a sostenere la salute finanziaria dei grandi sviluppatori e del sistema bancario, gli analisti rimangono cauti. La riluttanza della banca centrale a implementare significativi tagli dei tassi solleva dubbi sulla capacità di queste misure di stimolare una forte ripresa nella crescita del credito e dell'attività economica. Nonostante l'allentamento delle politiche possa alleviare il fardello sulle famiglie e incentivare nuovi acquisti nel settore immobiliare, restano incertezze sulla loro efficacia complessiva. Il pessimismo che circonda queste misure deriva dalla natura strutturale del problema: dopo decenni di costruzione speculativa, le città sono gravemente sovra edificate proprio mentre la domanda di abitazioni sta raggiungendo il picco a causa delle pressioni economiche e, ancor più allarmante per le implicazioni a lungo termine, demografiche.

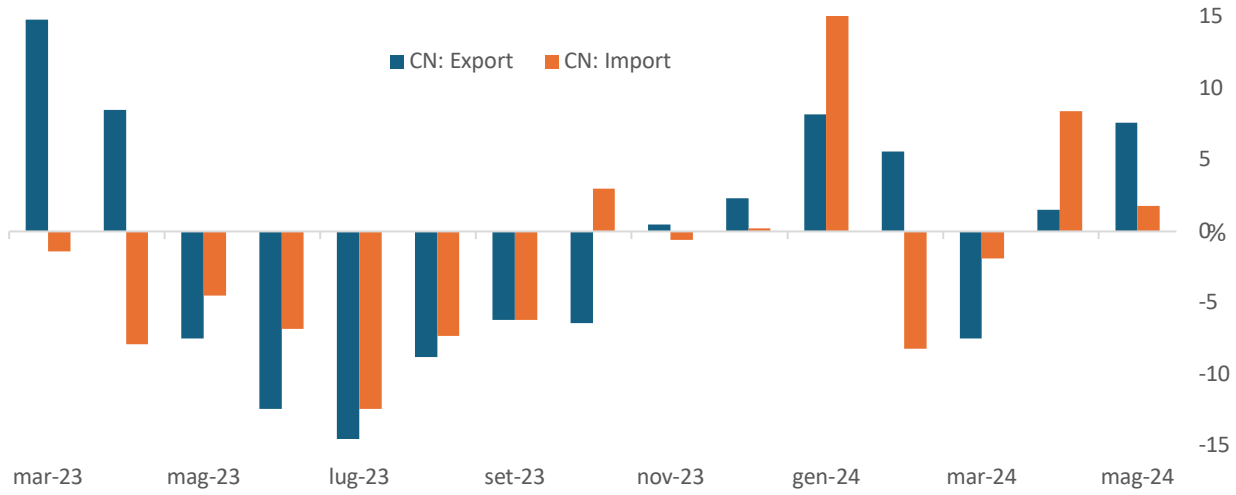
[7] CNBC, "China's unfinished property projects are 20 times the size of Country Garden", 2023, https://www.cnbc.com/2023/11/15/chinas-unfinished-property-projects-are-20-times-the-size-of-country-garden.html

Fig.5 – Prezzi delle case di nuova costruzione, var% a/a
Fonte: elaborazioni Centro Studi ICCF su dati CEIC e NBS



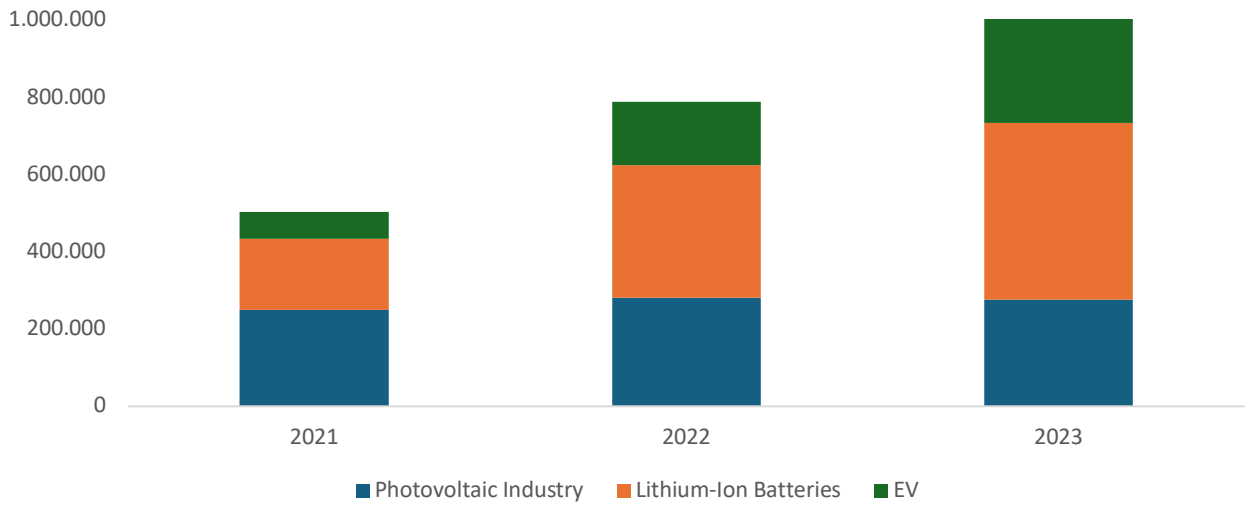
CANALE ESTERO. Nel corso del 2023, dopo anni di surplus commerciale che ha alimentato la crescita del Pil, le esportazioni nette hanno contribuito negativamente alla crescita economica, facendo registrare un calo dello 0,59% sul 2022, influenzato in particolare da un marcato aumento delle importazioni nette di servizi dalla Cina. Pesano in particolare modo i servizi legati al settore turistico, il cui deficit ha raggiunto RMB 1,28 mila miliardi nel 2023, un salto notevole rispetto ai RMB 726 miliardi del 2022. Parallelamente, il surplus commerciale annuo della Cina denominato in RMB si è mantenuto stabile, con un modesto incremento delle esportazioni (+0,6% sul 2022) e un lieve calo delle importazioni (-0,3%). Questa situazione riflette una fase di stallo nell'ambito del commercio di beni, a fronte di una ripresa del settore turistico e di servizi. La pandemia da Covid-19 aveva temporaneamente ampliato il surplus commerciale cinese, grazie alle restrizioni dei viaggi che limitavano il deficit nel commercio di servizi. Inoltre, il deficit di servizi nasconde potenzialmente anche una fuga di capitali, spesso camuffata da spese turistiche, che vengono utilizzate per trasferire denaro all'estero, grazie a tassi di interesse più elevati.
Nei primi mesi del 2024, l'economia cinese ha mostrato una solida attività, trainata da un significativo incremento nella produzione industriale. Tuttavia, nonostante questo andamento positivo dal lato dell'offerta, si è registrato un rallentamento nella crescita delle vendite al dettaglio, segno di una domanda interna più debole del previsto. **Sta emergendo uno squilibrio economico: da una parte, una produzione in ascesa; dall'altra, una domanda interna che non tiene il passo.** Questo squilibrio è ulteriormente evidenziato dall'aumento del tasso di disoccupazione tra il quarto trimestre del 2023 e il primo del 2024, che potrebbe influire negativamente sulla domanda interna. Di fronte a questa situazione, **la Cina sta puntando sull'export per mantenere la crescita economica.**

Fig.6 – Commercio estero, var% a/a
Fonte: elaborazioni Centro Studi ICCF su dati CEIC e NBS



Il commercio estero della Cina nei primi cinque mesi del 2024 ha registrato un aumento annuo del 6,3%, con le esportazioni cresciute del 6,1%, grazie ad una decisa ripresa della domanda globale, e le importazioni del 6,4%. Negli ultimi anni la Cina ha investito notevolmente nel miglioramento della propria struttura industriale, abbandonando la lavorazione di prodotti primari e puntando sempre più su prodotti avanzati e tecnologici, aumentando di conseguenza la competitività del Paese. Tra questi nuovi prodotti, **si distinguono in particolare modo i "nuovi tre" legati alla transizione verde**, ovvero l'industria fotovoltaica, le batterie agli ioni di litio e i veicoli elettrici, che dovrebbero prendere il posto dei "vecchi tre", ovvero mobili, abbigliamento ed elettrodomestici. L'export dei "nuovi tre" ha raggiunto i RMB 1,06 mila miliardi (UR$ 147 miliardi) nel 2023, in crescita del 29,9% su base annua (Fig. 7).

Fig.7 – Esportazioni cinesi dei "Nuovi Tre"
Fonte: elaborazioni Centro Studi ICCF su dati GACC e UN Comtrade



La crescente dipendenza dal commercio estero per assorbire la sovrapproduzione interna rappresenta una strategia vulnerabile, soprattutto alla luce delle crescenti tensioni commerciali con l'Occidente. I dati recenti confermano il rafforzamento della cooperazione commerciale con i paesi ASEAN e i partner della *Belt and Road Initiative*, un aspetto cruciale dato il processo di riduzione dell'esposizione e della dipendenza dell'UE e degli Stati Uniti dal mercato cinese. Nei primi mesi del 2024, **l'ASEAN si è confermato come il principale partner commerciale della Cina**, con un interscambio complessivo aumentato del 10,8% su base annua, rappresentando circa il 16% del commercio estero totale del Paese.

LE PROSPETTIVE A LUNGO TERMINE. La leadership cinese è impegnata in una profonda riflessione sui limiti del proprio modello economico tradizionale, basato su investimenti sostenuti dal debito, giunto ormai a un punto di non ritorno a

causa di un incremento del debito stesso e della diminuzione dei rendimenti degli investimenti. L'economia cinese faticherà a generare una forte crescita nei prossimi anni poiché da un lato **i tradizionali motori di crescita – esportazioni e investimenti – non sono più brillanti come un tempo e dall'altro, oggi, le capacità dal lato della domanda di stimolare la crescita sono ancora limitate**. Tali sfide, secondo alcune stime, limiteranno la crescita economica in una fascia compresa tra il 4% e il 4,5% medio annuo nei prossimi cinque anni. Il calo dei rendimenti sugli investimenti (in particolare nell'infrastruttura tradizionale, nel settore immobiliare e nelle industrie pesanti già segnate da sovracapacità produttiva) e il rallentamento del tasso di crescita di nuovi investimenti, soprattutto da parte dei privati, hanno portato a una riduzione del ritmo di accumulazione del capitale. Anche il lato dell'offerta affronta importanti sfide, tra cui la diminuzione della popolazione in età lavorativa e il calo della crescita della produttività del lavoro.

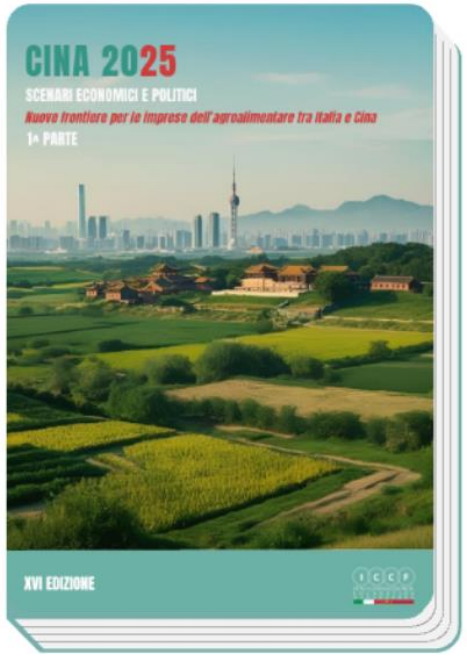
Di fronte a sfide quali un mercato immobiliare in declino, una popolazione che invecchia rapidamente e tensioni geopolitiche, **la Cina si sta orientando verso un modello di crescita incentrato sull'adozione di tecnologie avanzate**, come l'intelligenza artificiale, i veicoli elettrici, il biomedicale e la meccanica quantistica segnalando così una significativa trasformazione nelle sue priorità economiche. Questo cambio di direzione si riflette nella cautela di Pechino nel lanciare nuovi pacchetti di stimoli fiscali, privilegiando invece un investimento nelle cosiddette "nuove forze produttive". Introdotte per la prima volta da Xi Jinping nel corso di un suo viaggio di ispezione nella provincia dello Heilongjiang nel settembre 2023, le nuove forze produttive potrebbero essere interpretate come un invito alla commercializzazione di nuove tecnologie e allo *scale-up* di piccole imprese e start-up innovative in imprese più grandi e sostenibili. Tali tecnologie, una volta raggiunta una soglia critica, potranno contribuire in modo sostenibile alla crescita economica, all'occupazione e all'innovazione, svolgendo quindi il ruolo di "forze produttive" nell'economia.

L'economia cinese si sta dunque spostando verso settori high-tech e sostenibili, considerati i nuovi motori di crescita. Tra questi, i "nuovi tre" – ovvero l'industria fotovoltaica, delle batterie agli ioni di litio e dei veicoli a nuova energia – sono destinati a diventare pilastri fondamentali dell'economia. La marcata crescita delle esportazioni in questi settori testimonia l'impatto significativo di questa trasformazione. La volontà da parte del Governo di investire in questi settori rispetto ai tradizionali pilastri industriali evidenzia **una chiara svolta verso uno sviluppo economico di alta qualità**, **supportato da politiche industriali favorevoli, una efficiente allocazione delle risorse fiscali e un robusto sostegno statale**. Nonostante l'ottimismo, la crescita di questi settori nel breve-medio periodo non potrà compensare completamente le sfide poste da altri venti contrari, in particolare concentrati nel settore immobiliare. Il percorso verso un'economia più innovativa e sostenibile richiederà tempo e un impegno costante da parte dei decisori politici cinesi.

r_emiro.Assemblea Legislativa - Prot. 24/12/2025.0037296.E

CINA 2025 - SCENARI ECONOMICI E POLITICI

Nuove prospettive per le imprese dell'agroalimentare tra Cina e Italia



ICCF ITALY CHINA COUNCIL FOUNDATION | CENTRO STUDI

Giovedì 24 luglio

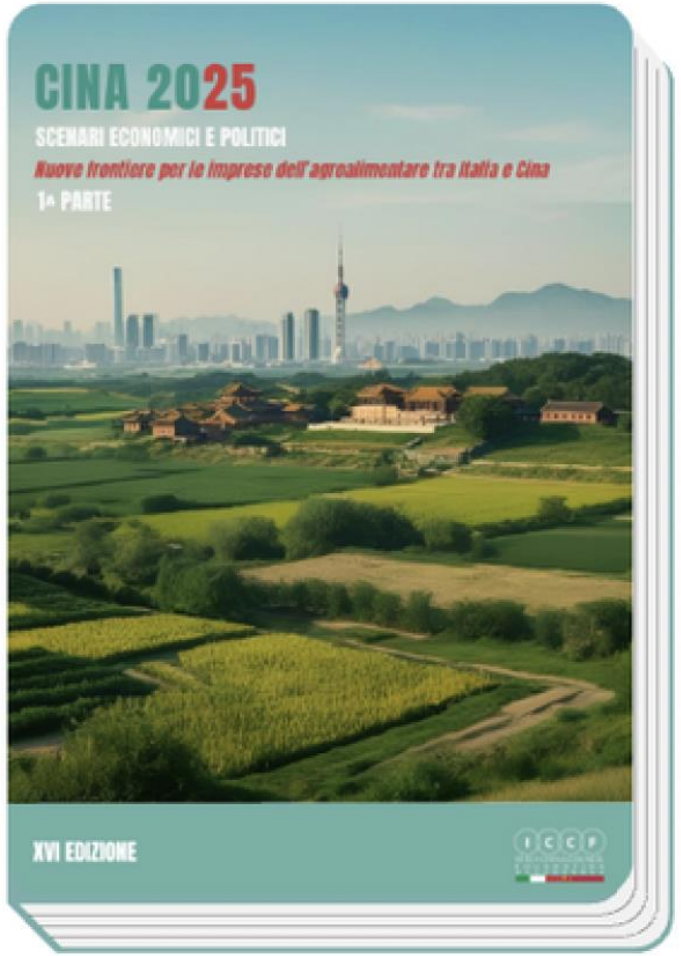
Viale Aldo Moro, 52 | Bologna

Regione Emilia-Romagna

Adriano GILLI

Responsabile settore attrattività, internazionalizzazione e ricerca

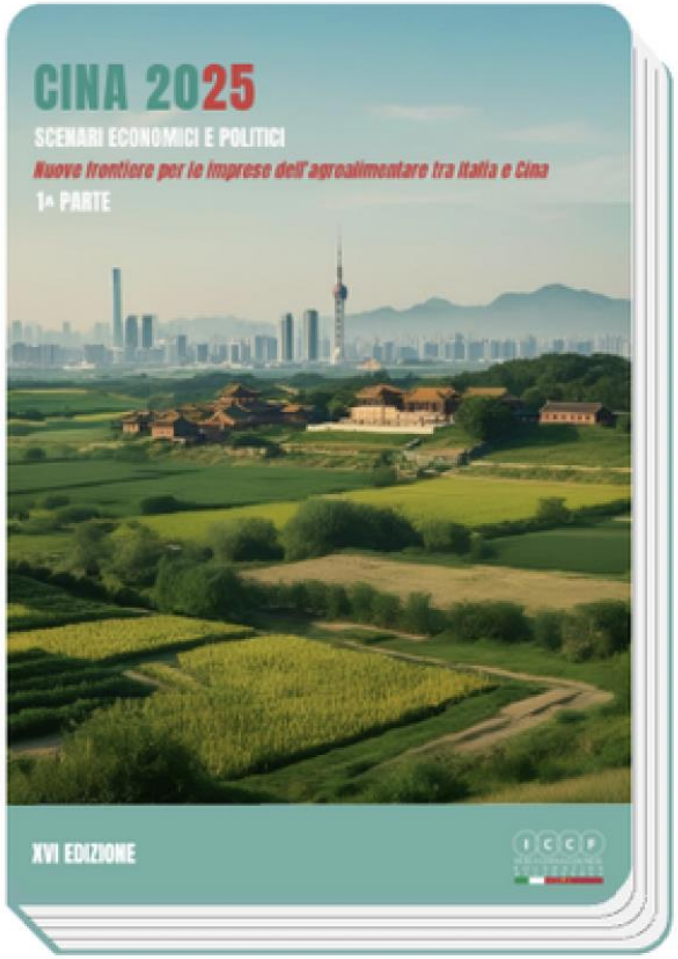
Regione Emilia-Romagna



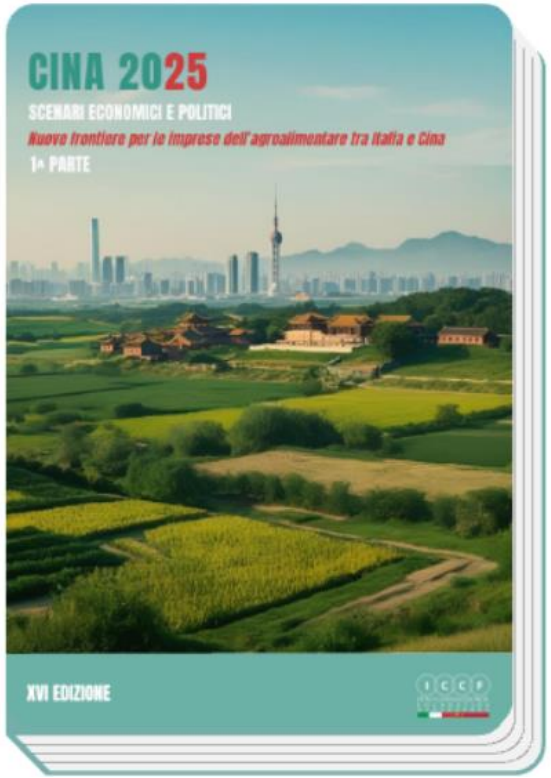
Federico PASINI

Direttore Operativo

Italy China Council Foundation



CINA 2025 - SCENARI ECONOMICI E POLITICI



ICCF ITALY CHINA COUNCIL FOUNDATION | CENTRO STUDI

Centro Studi ICCF

Sara Berloto, Responsabile Centro Studi ICCF

Emma Guarnaschelli, Research Analyst ICCF

Marta Buizza, Junior Research Analyst ICCF

RegioneEmilia-Romagna

RAPPORTO CINA 2025

ICCF ITALY CHINA COUNCIL FOUNDATION | CENTRO STUDI

INDICE DEI CONTENUTI

CAPITOLO 1: SFERA DOMESTICA

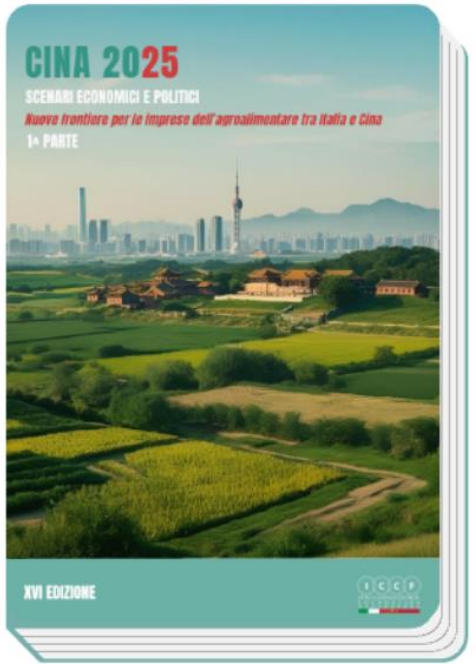
I dati economici 2024 e il primo trimestre 2025
L'evoluzione dei consumi dal 2000 ad oggi
La dimensione politica: sviluppi e prospettive
Il commento di Alicia García-Herrero e Guido Samarani

CAPITOLO 2: SFERA INTERNAZIONALE

La Cina e i dati dell'interscambio: mondo, Stati Uniti, UE, Italia e ASEAN
Investimenti diretti esteri (IDE) in entrata e uscita
L'evoluzione della politica estera: dalla BRI alla GDI, GSI e GCI
Cina-Stati Uniti nell'era Trump II
Cina-UE: un nuovo capitolo?
Cina e Italia sotto l'egida del nuovo Piano d'Azione
Il commento di Francesca Spigarelli e Francesca Maremonti

CAPITOLO 3: IL SETTORE AGROALIMENTARE

Il settore agroalimentare italiano: le tendenze future
I dati dell'export italiano nel mondo e in Cina
I numeri del settore agroalimentare cinese e le principali riforme
I dazi nel settore agroalimentare
Focus agri-tech



ISTITUTO PIEPOLI
SACE
WEIGMANN STUDIO LEGALE TORINO MILANO ROMA
CAMPA AVVOCATI
Travaglini



RELAZIONI CINA-UNIONE EUROPEA

CINA-UE: UN NUOVO CAPITOLO?

- Il 2025 segna il **50° anniversario delle relazioni diplomatiche** tra Cina e UE

- Negli ultimi anni, **l'andamento positivo degli scambi commerciali** è stato accompagnato da **relazioni politiche sempre più complesse** (ad esempio i negoziati sull'Accordo globale sugli investimenti - **CAI**)
- Tuttavia, dall'inizio dell'anno, la guerra commerciale avviata dagli Stati Uniti ha portato a un riavvicinamento tra Cina e UE:

  - Min. Il ministro degli Esteri Wang Yi ha sottolineato la **centralità di queste relazioni** durante le Due Sessioni
  - Il commissario europeo per la sicurezza economica **Šefčovič ha visitato la Cina** a marzo
  - Aperture in tema di de-*risking:* il **tono conciliatorio della Presidente von der Leyen** a Davos
  - Rimozione delle restrizioni agli **incontri tra parlamentari dell'UE e funzionari cinesi**
  - Chiamata dell'8 aprile tra il **Pres. von der Leyen e il premier Li Qiang**
  - Presidente Il parlamentare europeo Metsola ha discusso con la sua controparte cinese **la possibile revoca delle sanzioni.**

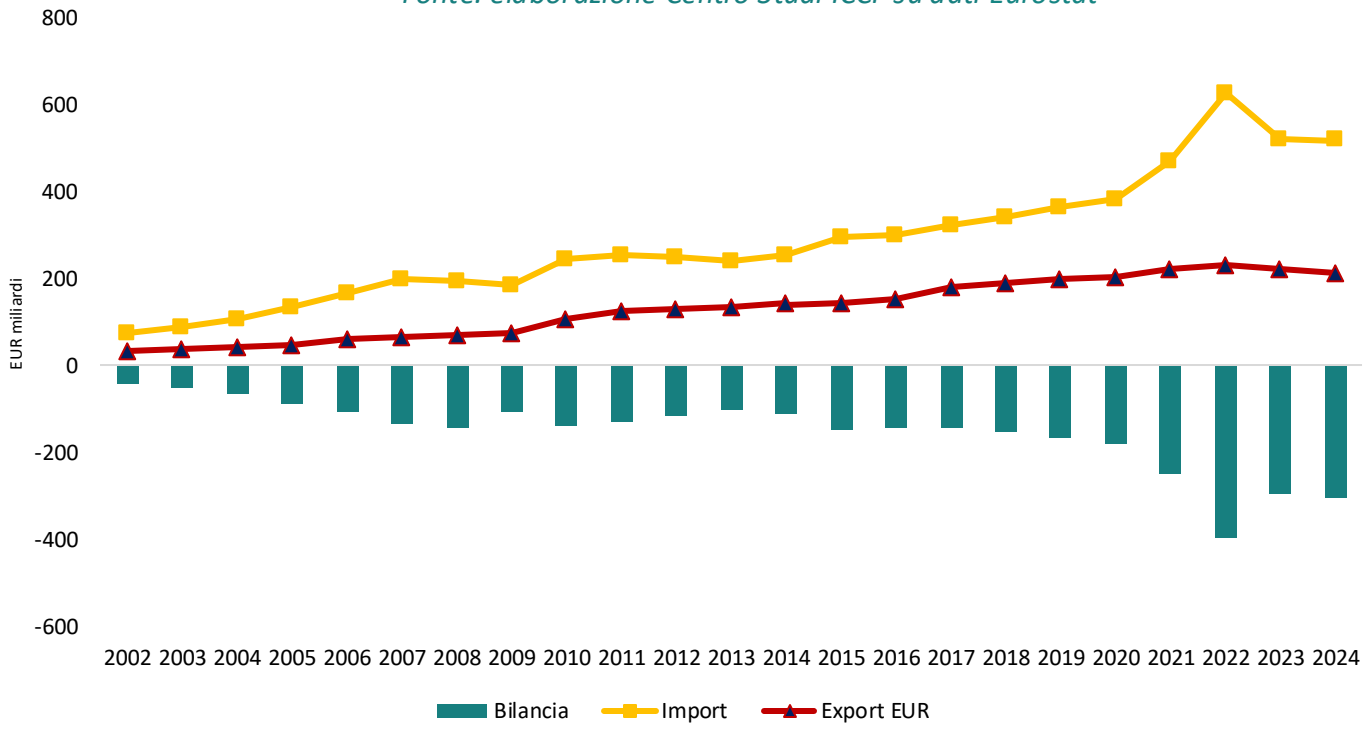
- **Bilaterale UE-Cina:** 24 e 25 luglio a Pechino

CINA-UE

L'evoluzione dei **rapporti commerciali** (2000-2024)

Figura 1. Interscambio UE con la Cina (2002-2024)

Fonte: elaborazione Centro Studi ICCF su dati Eurostat



Progressivo deterioramento della bilancia commerciale a favore della Cina.

Momenti chiave:
2004-2005, 2021-2022.

2024
Interscambio totale:
EUR 726,9 miliardi (+1,6% a/a)
Deficit: EUR 228 miliardi

Q1 2025:
EUR 168,5 miliardi (+1,4% a/a)

Top 3 Paesi:
Germania, Paesi Bassi e Francia

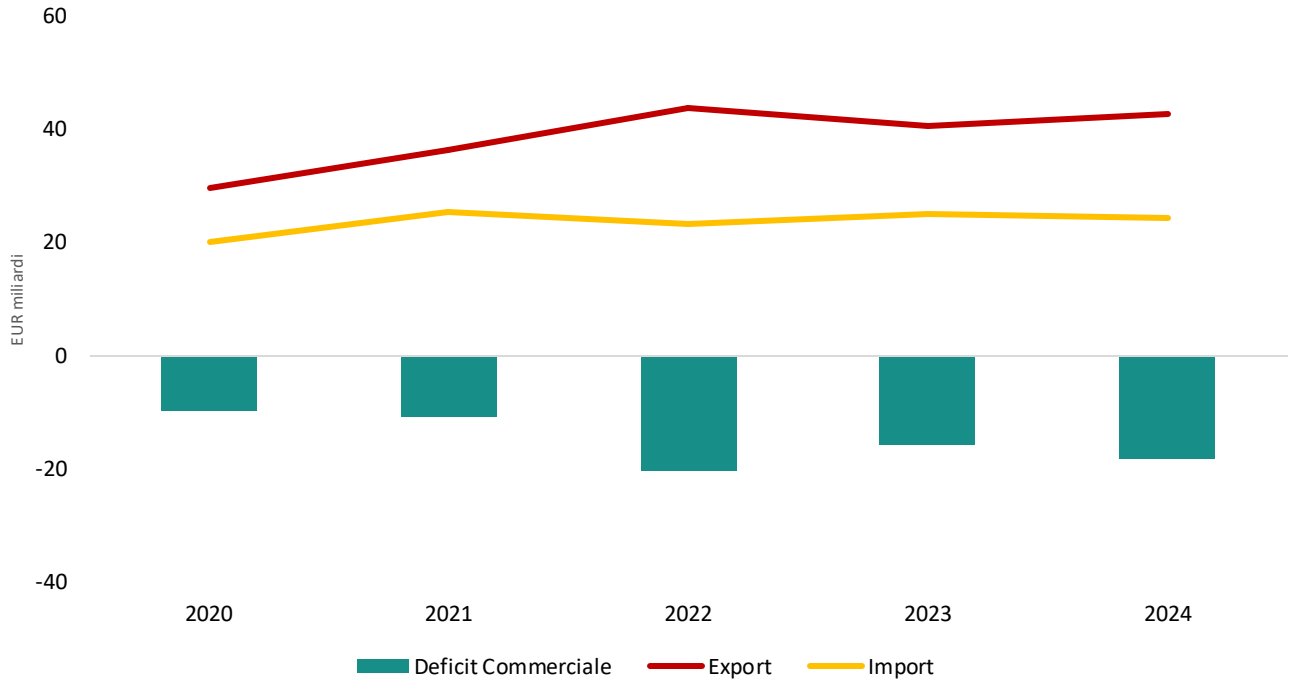


RELAZIONI CINA-ITALIA

Fonte: Ufficio Stampa del Quirinale

CINA-ITALIA (I)

Figura 2. Interscambio Cina-Italia (2020-2024)
Fonte: elaborazione Centro studi ICCF su dati GACC



2024

24° partner commerciale della Cina
4° partner a livello UE

Interscambio totale
EUR 66,1 miliardi

Export italiano: EUR 24,4 miliardi
Import dalla Cina: EUR 42,7 miliardi

CINA-ITALIA (II)

2024

Import dalla Cina: chimico (+44% a/a), cali nel metallurgico (-21,4% a/a), computer e apparecchiature elettriche (-7% a/a)

Export Italiano in Cina: prodotti agricoli (+17,3% a/a) e farmaci (-79% a/a).

Fonte: dati Istat

Figura 3. Principali importazioni cinesi dall'Italia (Q1 2025)

Fonte: elaborazione Centro studi ICCF su dati GACC

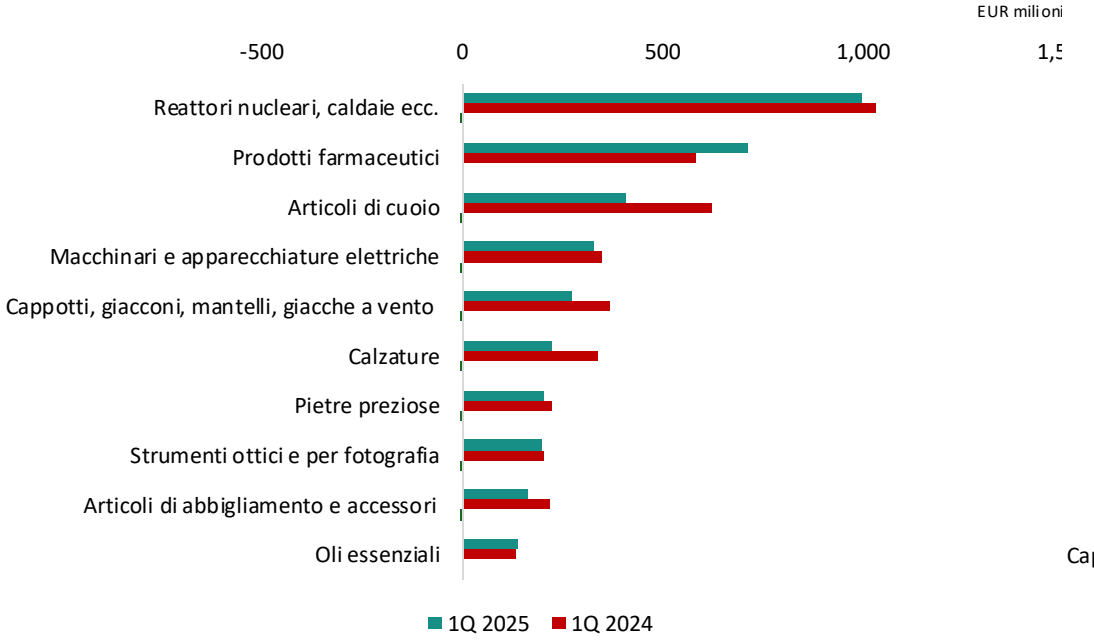
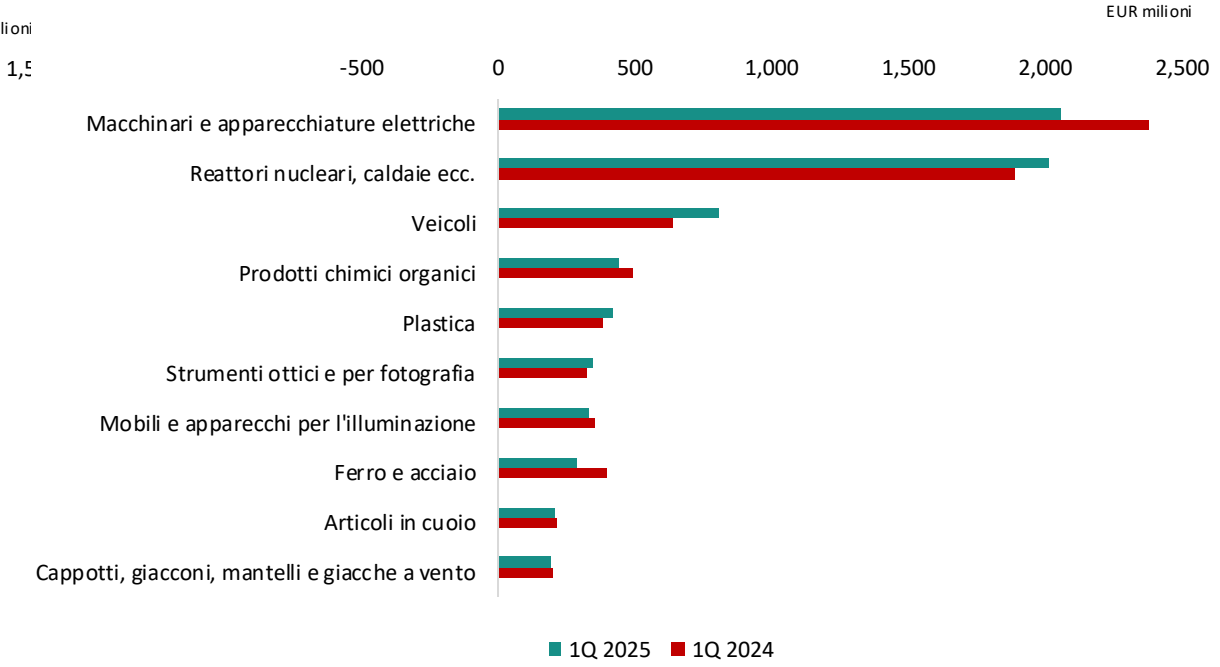


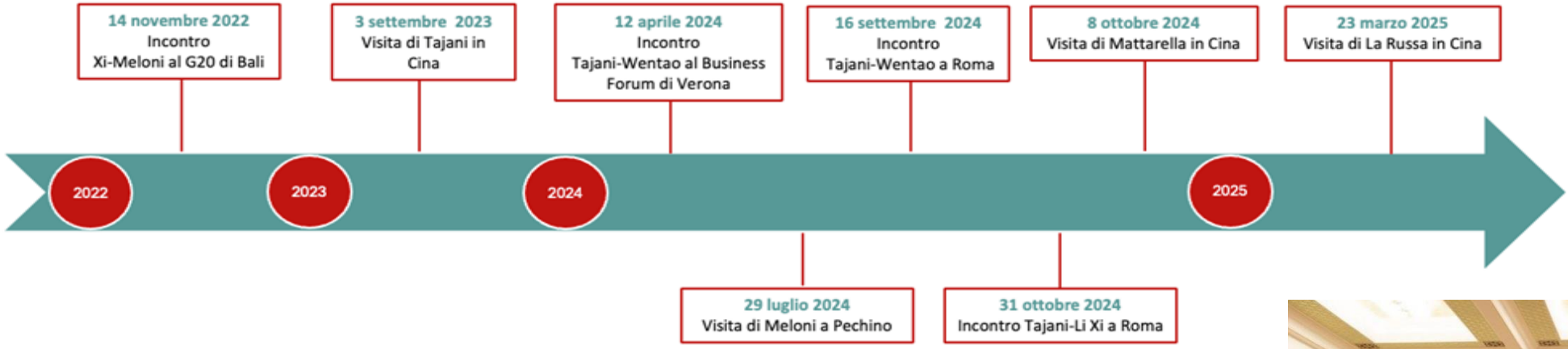
Figura 4. Principali esportazioni cinesi verso l'Italia (Q1 2025)

Fonte: elaborazione Centro studi ICCF su dati GACC



CINA-ITALIA E IL NUOVO PIANO D'AZIONE

- **Visite di stato** del Pres. della Repubblica e del Governo Meloni (ottobre 2022-maggio 2025)



- **Piano d'azione (2024-2027)**
  - Rilanciare la cooperazione bilaterale
  - Aree strategiche: economia, innovazione tecnologica, istruzione, sostenibilità, salute e scambio culturale
  - Obiettivo: promuovere un commercio bilaterale più equilibrato, trasparente ed equo

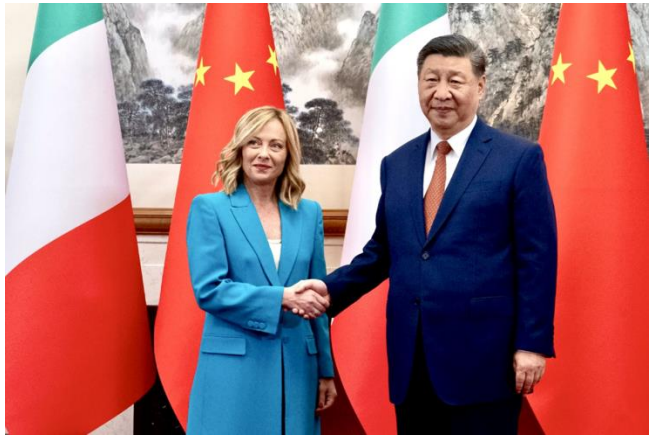


CINA-ITALIA E IL NUOVO PIANO D'AZIONE

ICCF ITALY CHINA COUNCIL FOUNDATION CENTRO STUDI

Collaborazioni Strategiche Attive

Commercio & Investimenti: promozione Fiere, Business Forum, accesso reciproco al mercato, e-commerce per PMI.
Innovazione & Ricerca: settimana della scienza, progetti congiunti su energia, spazio, manifattura avanzata.
Istruzione & Cultura: programmi universitari condivisi, scambi studenti/docenti, cooperazione artistica e cinematografica.
Sanità & Farmaceutica: prevenzione malattie, telemedicina, normativa su farmaci e dispositivi.
Finanza Verde: cooperazione su transizione ecologica, AIIB, sostenibilità secondo la G20 Roadmap.
Sviluppo sostenibile: energie rinnovabili, economia circolare, biodiversità, Agenda 2030.

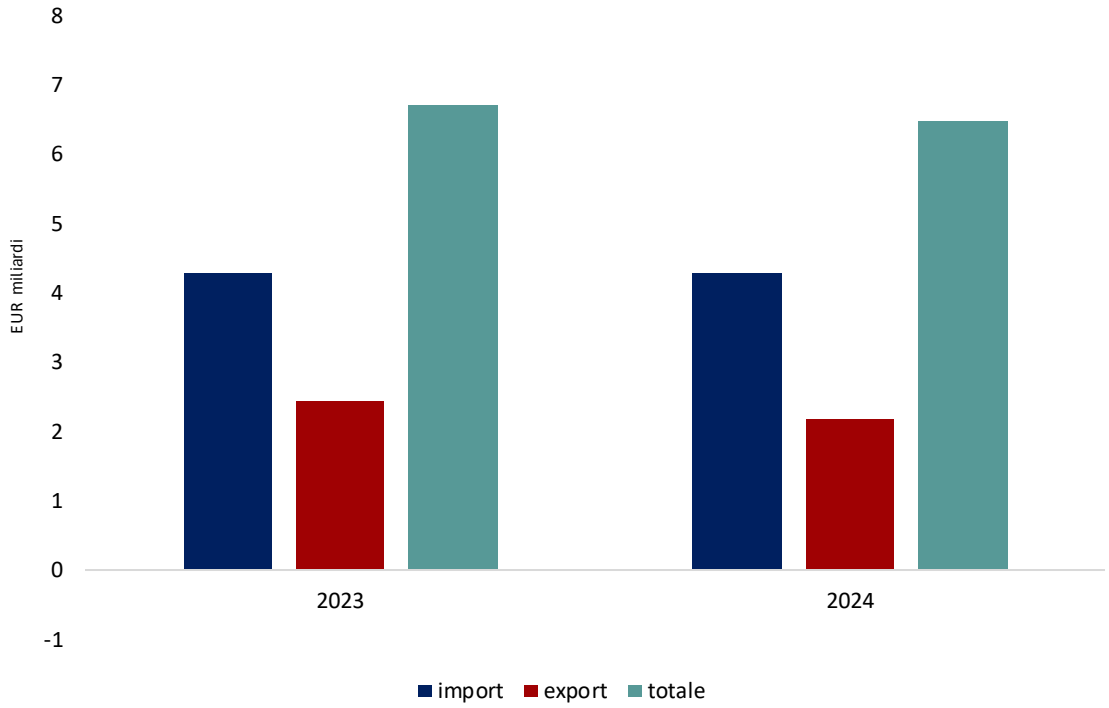


Aree con Potenziale Inesplorato

Start-up e proprietà intellettuale: meccanismo bilaterale di tutela.
Agroalimentare: negoziazione protocolli d'esportazione.
Istruzione tecnica & professionale: formazione di tecnici specializzati.
Cooperazione nella sicurezza (cybercrime, migrazione, frodi): accordi in fase iniziale.

CINA-EMILIA-ROMAGNA

Figura 5. Interscambio Regione Emilia-Romagna-Cina
Fonte: elaborazione dati Centro studi ICCF su dati Istat



- **Interscambio in calo**:
  -3,6% nel 2024 (EUR 6,4 miliardi)
- **Export in contrazione:**
  -10,4% (EUR 2,2 miliardi)
- **Import stabile:**
  +0,3% (EUR 4,2 miliardi)
- Si classifica come **4° regione** italiana per interscambio preceduta da Lombardia, Campania, Veneto (nel 2023 era 2°).

Peso della Regione Emilia Romagna nell'interscambio Italia Cina	% import	8,7%
	% export	14,2%
	% sul totale	10%

EVOLUZIONI NELLA SFERA POLITICA (I)

Il 2025 è un anno di scadenze:
Made in China 2025 (MIC 2025) e il **XIV Piano Quinquennale** (2021-2025)

MIC 2025

Obiettivo macro: trasformare la Cina in una potenza manifatturiera e ridurne la dipendenza da tecnologie straniere

Settori di successo: **AI, veicoli elettrici, energie rinnovabili**

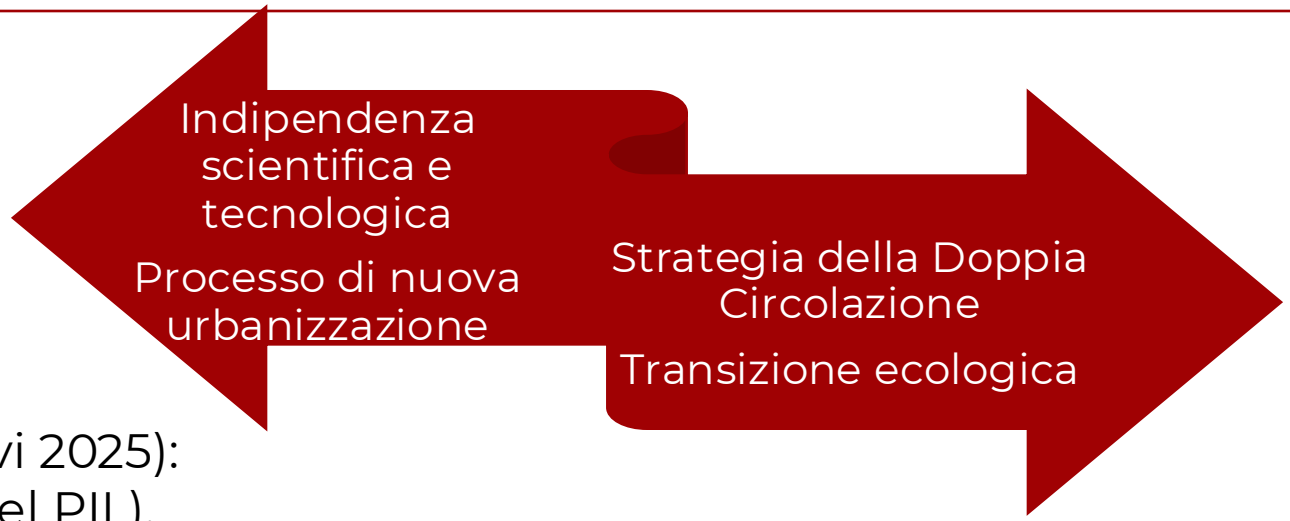
Sfide: ridurre la dipendenza nel comparto dei **semiconduttori**, raggiungere obiettivi di mercato nella **robotica**, colmare il divario nel **settore aereospaziale**

Il Governo ha pianificato una sua **prosecuzione al 2035**

Parole chiave: innovazione tecnologica, economia digitale, progresso sociale, sicurezza nazionale e difesa.

EVOLUZIONI NELLA SFERA POLITICA (II)

XIV Piano Quinquennale (2021-2025):



Le **Due Sessioni di marzo**
Rapporto sul lavoro del governo (obiettivi 2025):

- Politica fiscale più attiva (deficit al 4% del PIL),
- Rinnovamento urbano,
- Apertura al settore privato,
- Benessere delle persone.

Riforme: il settore sanitario e **socio-sanitario** e lo **stimolo dei consumi interni** (Piano d'Azione in 30 punti)

Cambiamenti in atto nella società: il movimento **anti-involuzione** (superamento modello 996) e le **questioni di genere**

2024: CRESCITA % PIL CINESE

Valore totale: RMB 134,9 mila miliardi (**+5%** a/a)

Crescita maggiore registrata nel Q4 del 2024: aumento delle **capacità industriali e performance delle esportazioni**

Ripartizione **settori**: 6,8% primario, 36,5% secondario, **56,7% terziario**.

Figura 6. Tasso di crescita annuale del PIL reale cinese

Fonte: elaborazione dati Centro Studi ICCF su dati NBS

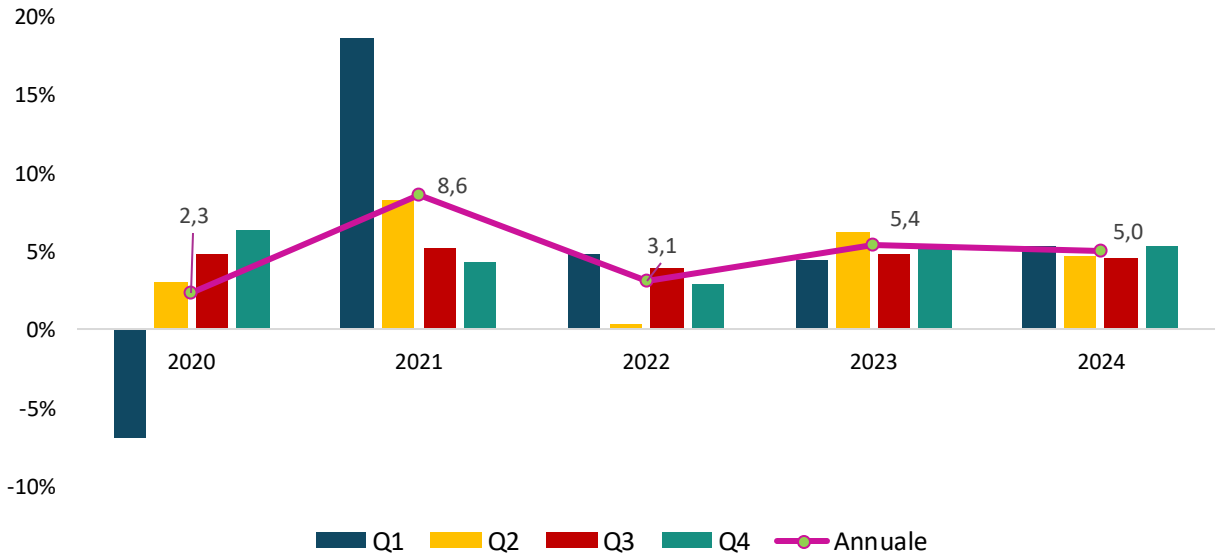
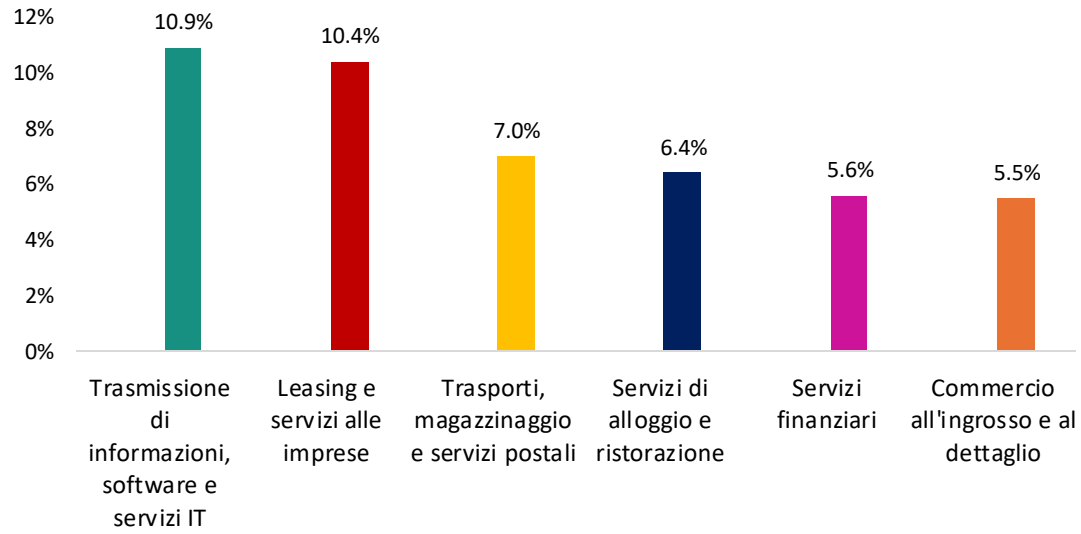


Figura 7. Ripartizione % del PIL cinese per settori relavanti (2024)

Fonte: elaborazione Centro Studi ICCF su dati NBS



2024: SPESA PER CONSUMI PRO CAPITE

Spesa pro capite: RMB 28.227 (**+5,1%** a/a)

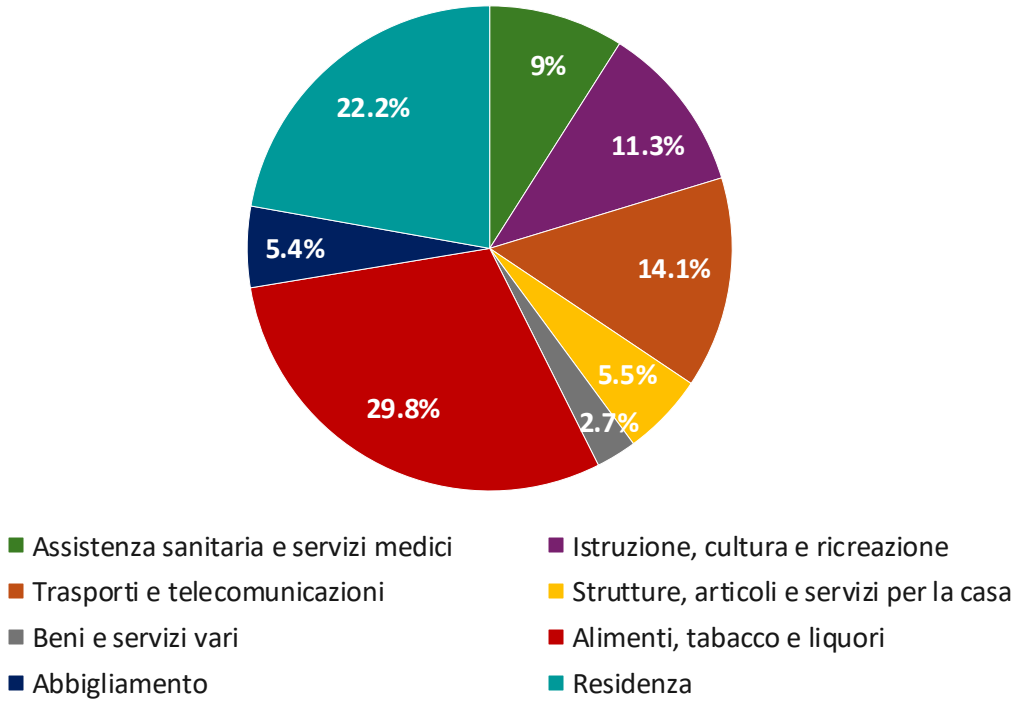
Le componenti principali dei **consumi delle famiglie cinesi** sono:

- **Alimentazione** (29,8%)
- **Residenza** (22,2%)
- **Trasporti** (14,1%)

Vendite al dettaglio di beni di consumo: +3,5% a/a (trainate da elettrodomestici e dispositivi audio-video, +12,3%)

Deflazione e **debolezza della domanda interna**:
IPC: - 0,2% a/a
IPP: - 2,3% a/a

Figura 8. Percentuale spesa e composizione (2024)
Fonte: elaborazione Centro Studi ICCF su dati NBS



I CONSUMI DAL 2000 AD OGGI

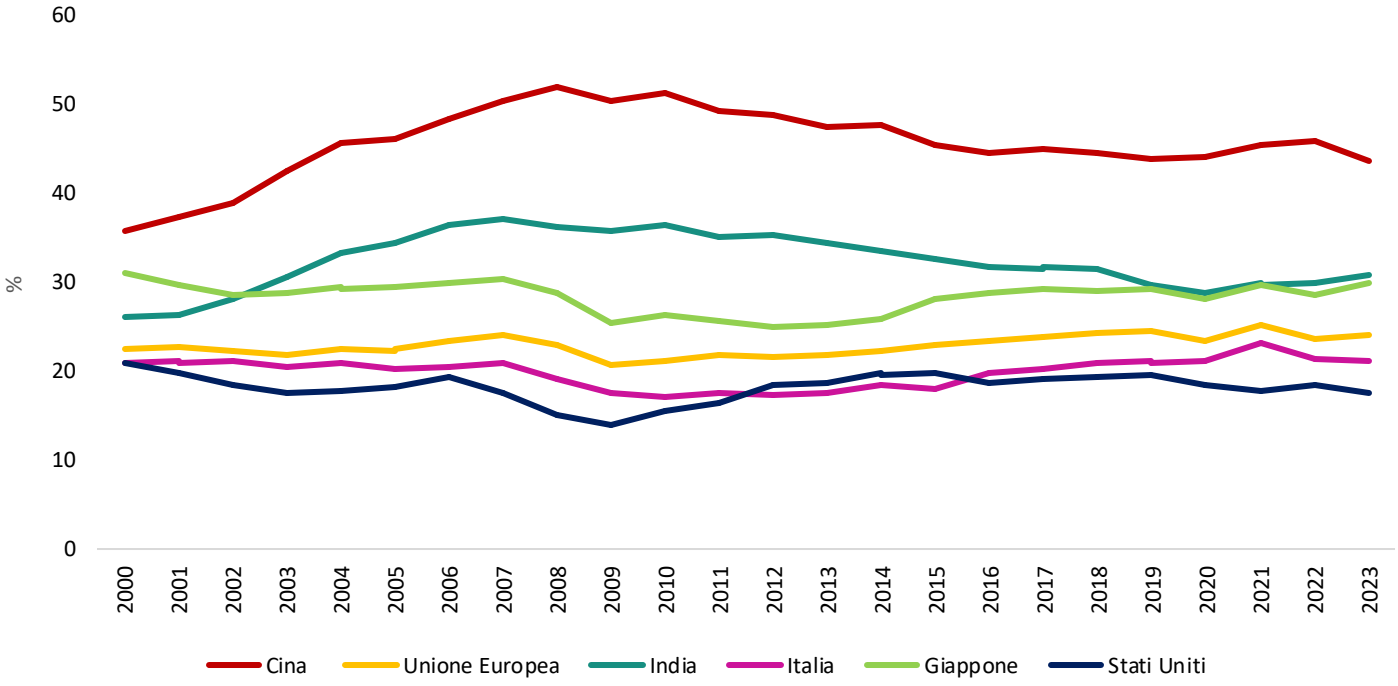
Considerando il **tasso di risparmio lordo** in rapporto al PIL nel periodo 2000-2023, la Cina si colloca tra **i Paesi con i livelli più alti a livello globale**

Tra i fattori che incidono, vi sono elementi di:

- Natura **socio-culturale**
- **Disparità territoriali**
- Struttura del **sistema di welfare**

Figura 9. Tasso di risparmio lordo, % rispetto al PIL (2000-2023)

Fonte: elaborazione Centro Studi ICCF su dati World Bank



ZOOM: IL PRIMO TRIMESTRE 2025

Q1 2025: RMB 31,8 mila miliardi (**+5,4%** a/a vs. 5,3% del 2023)

Reddito disponibile pro capite: RMB 12.170 (**+5,6%** a/a in termini reali)

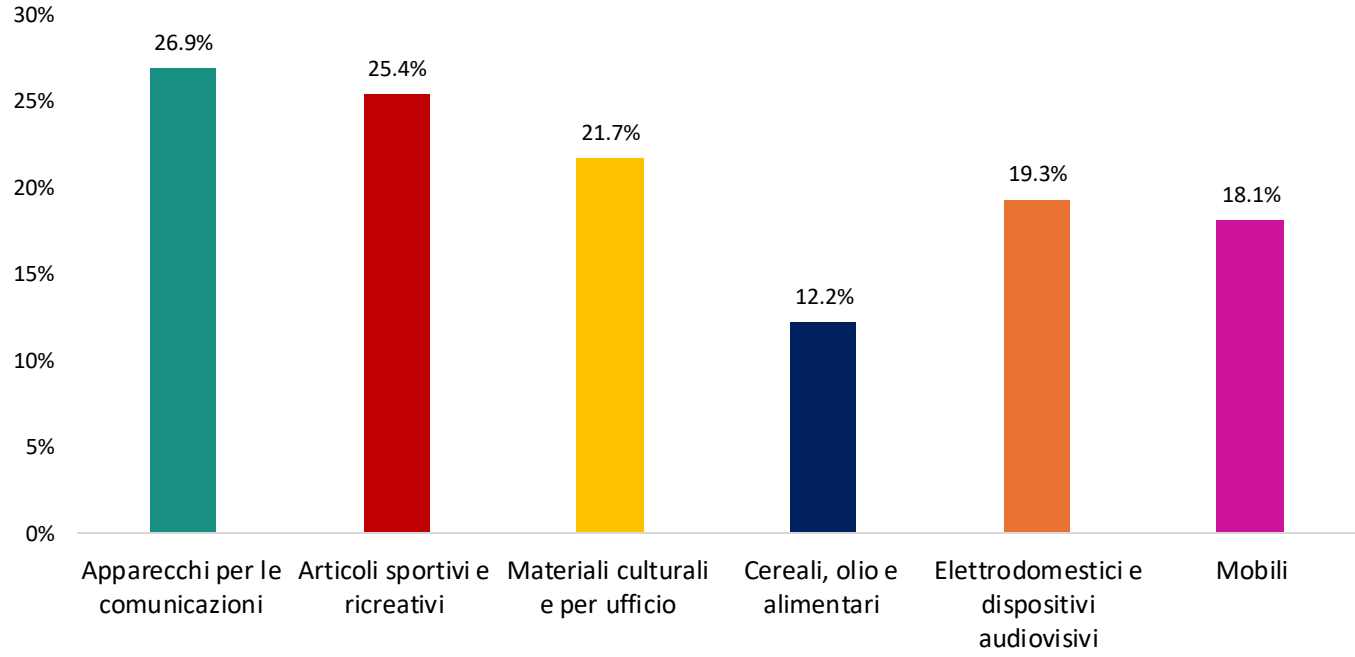
- Aree **urbane**: RMB 15.880
- Aree **rurali**: RMB 7.003

Vendite al dettaglio beni di consumo: **+4,6%** a/a

Vendite al dettaglio **online**: +7,9% a/a

Figura 10. Crescita % delle vendite al dettaglio di beni di consumo

Fonte: elaborazione Centro Studi ICCF su dati NBS



INVECCHIAMENTO E SILVER ECONOMY



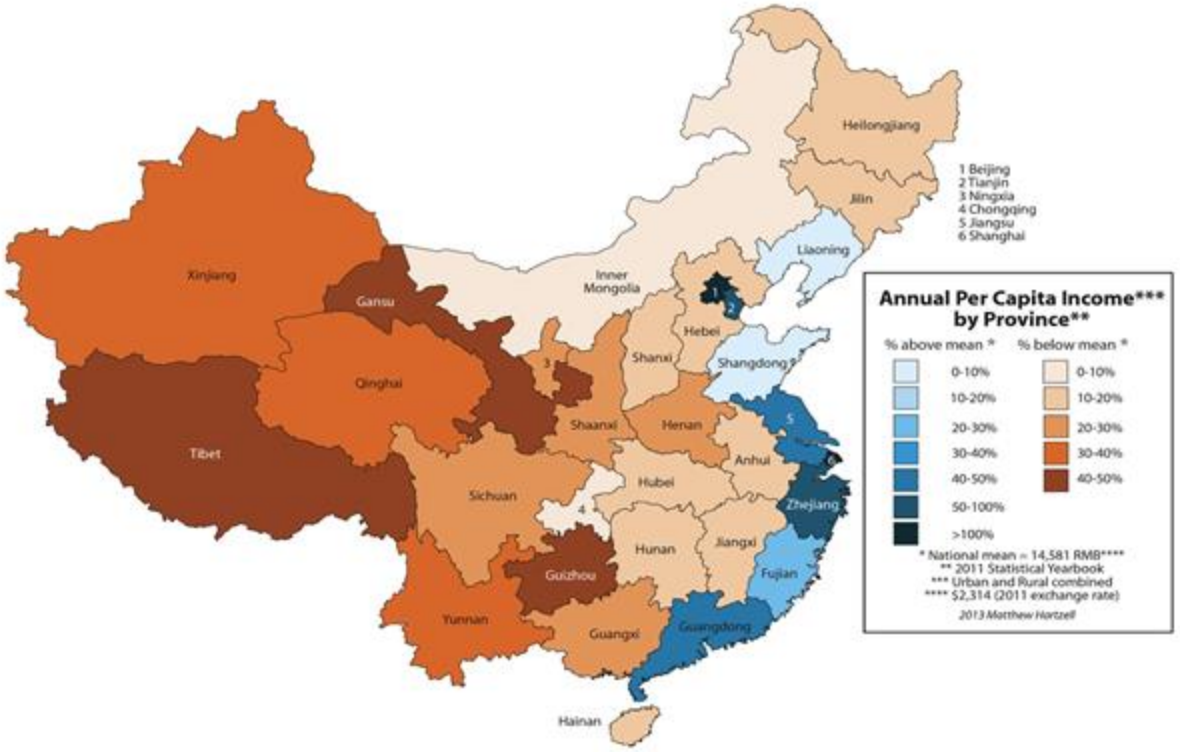
Opportunità

- Oltre **300 milioni di over 60** (22% pop. tot.): ca. 30 mila miliardi di RMB entro il 2035.
- **Over 55 digitalizzati**: oltre il 50% online 4+ ore/giorno.
- **Sostegno governativo**: turismo senior, case di cura private, assistenza domiciliare, smart healthcare.
- Settori in crescita: **tecnologia medica**, domotica, educazione senior, turismo su misura.
- Potenziale per **100 milioni di nuovi posti di lavoro** entro il 2050.

Criticità

- **Bassa redditività** per gli operatori: alti costi e concorrenza pubblica.
- **Carenza di caregiver qualificati** e popolazione attiva in calo.
- **Disuguaglianze urbane-rurali** e basso potere d'acquisto degli anziani.
- **Invecchiamento squilibrato**: oltre il 33% della popolazione sarà over 65 entro il 2050.

DISUGUAGLIANZE: FATTORI CHIAVE



Divario urbano–rurale:
Accesso diseguale a sanità, istruzione, servizi pubblici e tutele lavorative.

Disparità regionali:
Gli investimenti si concentrano nelle coste e nelle grandi città, lasciando indietro le regioni interne e occidentali.

Disuguaglianze economiche:
- Crescita del PIL non equamente distribuita
- Ampio divario tra redditi individuali e tra città e campagne.

Hukou system:
Il sistema di registrazione della residenza limita mobilità e accesso ai diritti per i migranti interni.

Invecchiamento e povertà:
Over 60 con redditi bassi, soprattutto in aree rurali. Vulnerabilità sociale crescente.

DALLA BRI ALLE NUOVE INIZIATIVE GLOBALI

La Nuova Via della Seta è entrata in una nuova fase:

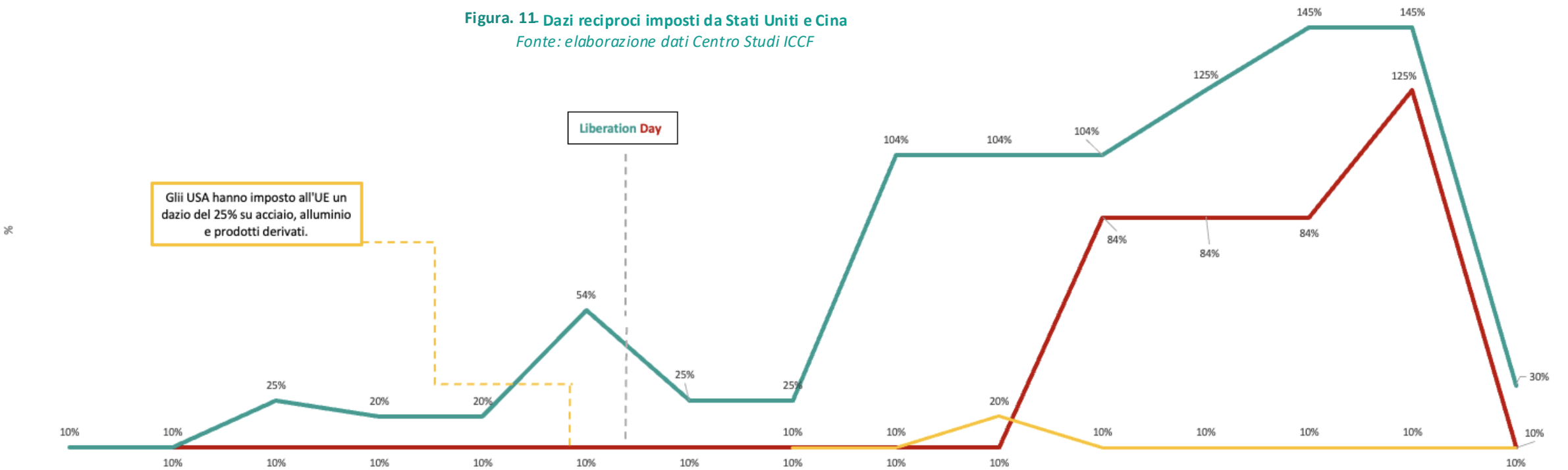
- Il **Libro Bianco** pubblicato nel 2023 ha evidenziato una **riconfigurazione** sia in termini di narrazione che di pubblico di Paesi a cui la Cina intende riferirsi con questa iniziativa
- LA BRI è lo strumento pratico per il raggiungimento della visione della "**Comunità umana dal futuro condiviso**" 人类命运共同体

In parallelo, tra il **2021-23** sono state implementate tre nuove strategie così scandite:

- **Global Development Initiative (GDI)** canalizza gli sforzi compiuti dalla Cina in sede Nazioni Unite e altri forum multilaterali per migliorarne la **capacità di diffondere idee e programmi a livello globale**
- **Global Security Initiative (GSI)** è il primo tentativo di cinese di articolare una posizione chiara in materia di **ordine e sicurezza**
- **Global Civilization Initiative (GCI)** che insiste sull'importanza delle **diverse esperienze civili** degli Stati, della loro **storia,** della loro **società** e dei loro **sistemi politici**.

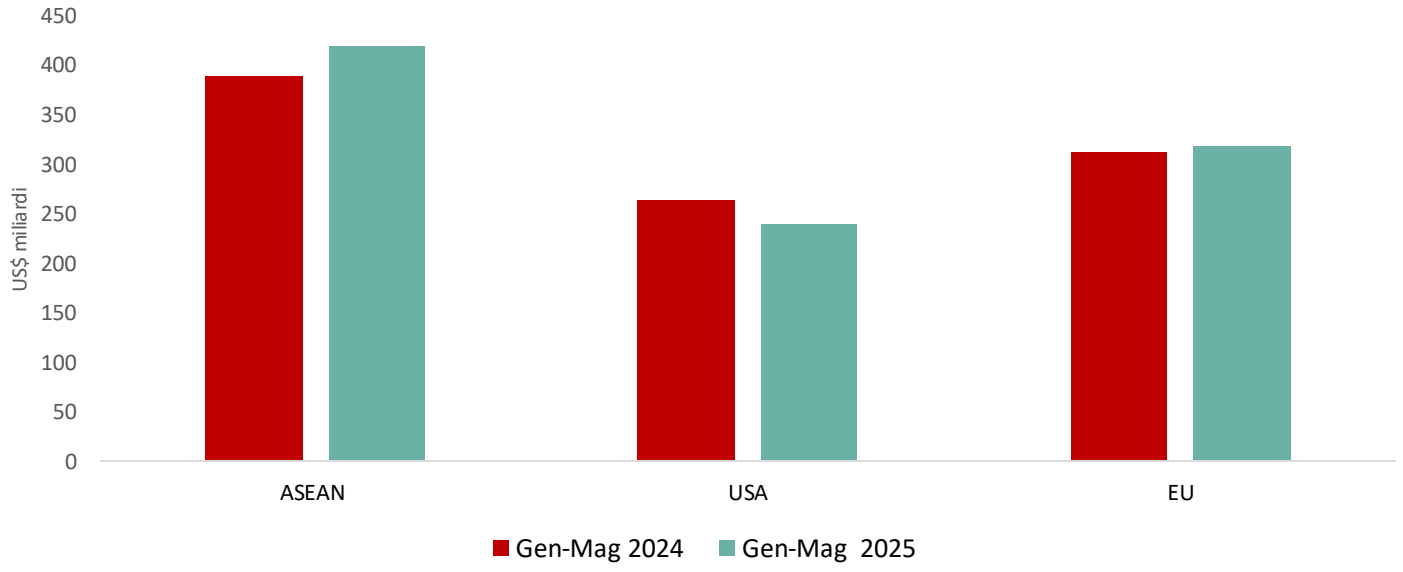
DAZI: QUALI CAMBIAMENTI?

Figura. 11. Dazi reciproci imposti da Stati Uniti e Cina
Fonte: elaborazione dati Centro Studi ICCF



DAZI: QUALI CAMBIAMENTI?

Fig. 12 - Top 3 principali partner globali della Cina
Fonte: elaborazione dati Centro Studi ICCF, su dati GACC



- **ASEAN:**
- Commercio +7,8% → US$ 419,4 miliardi
- Export + 10,5% a/a, Import + 2,3% a/a

- **UE: Commercio in crescita nonostante il calo delle importazioni**
- Commercio +2% → €294,8 miliardi
- Export +7,7% a/a, Import - 6,1% a/a

- **USA: Commercio - 9% a causa delle tensioni tariffarie** US$ 240 miliardi
- Export = -9,4% a/a, Import - 12,1% a/a.

Tendenze Strategiche

- Pressione tariffaria → spinta verso **l'ASEAN**
- Investimenti in **autosufficienza tecnologica**
- Rafforzamento di **integrazione regionale e filiere interne.**

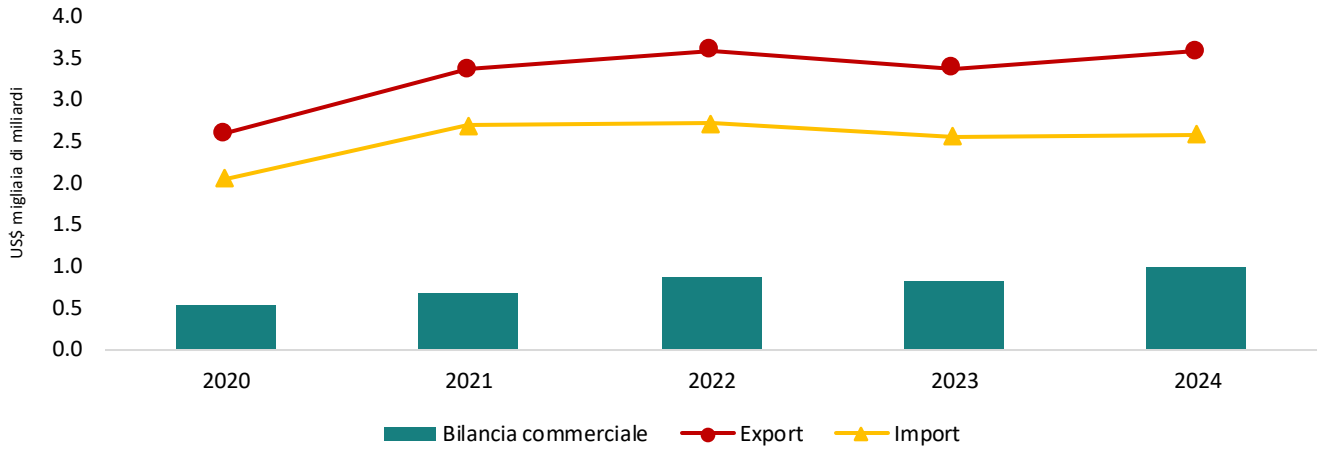
CINA VS. MONDO: INTERSCAMBIO (2024)

2024
Valore complessivo:
RMB 43,8 mila miliardi (**+5%** a/a)

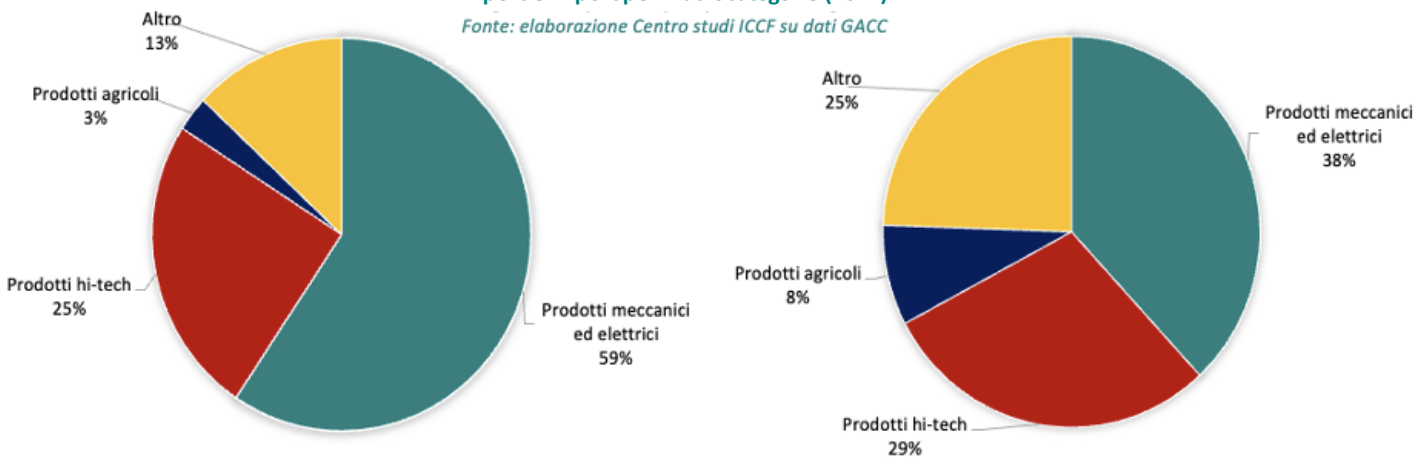
Esportazioni: +7,1%
Importazioni: +2,3%
Surplus: RMB 7 mila miliardi

Principali partner commerciali (top 3): **ASEAN, UE, US**

Figura 13. Interscambio totale Cina-mondo (2020-2024)
Fonte: elaborazione Centro Studi ICCF su dati GACC



Export e Import per macrocategorie (2024)
Fonte: elaborazione Centro studi ICCF su dati GACC



CINA VS. MONDO: Q1 2025

Nei primi tre mesi 2025, **commercio estero complessivo**: **+1,3%** a/a (esp. +6,9% e imp. -6%)

Figura 14. I principali export cinesi (gen-mar 2025)

Fonte: elaborazioni Centro Studi ICCF su dati GACC

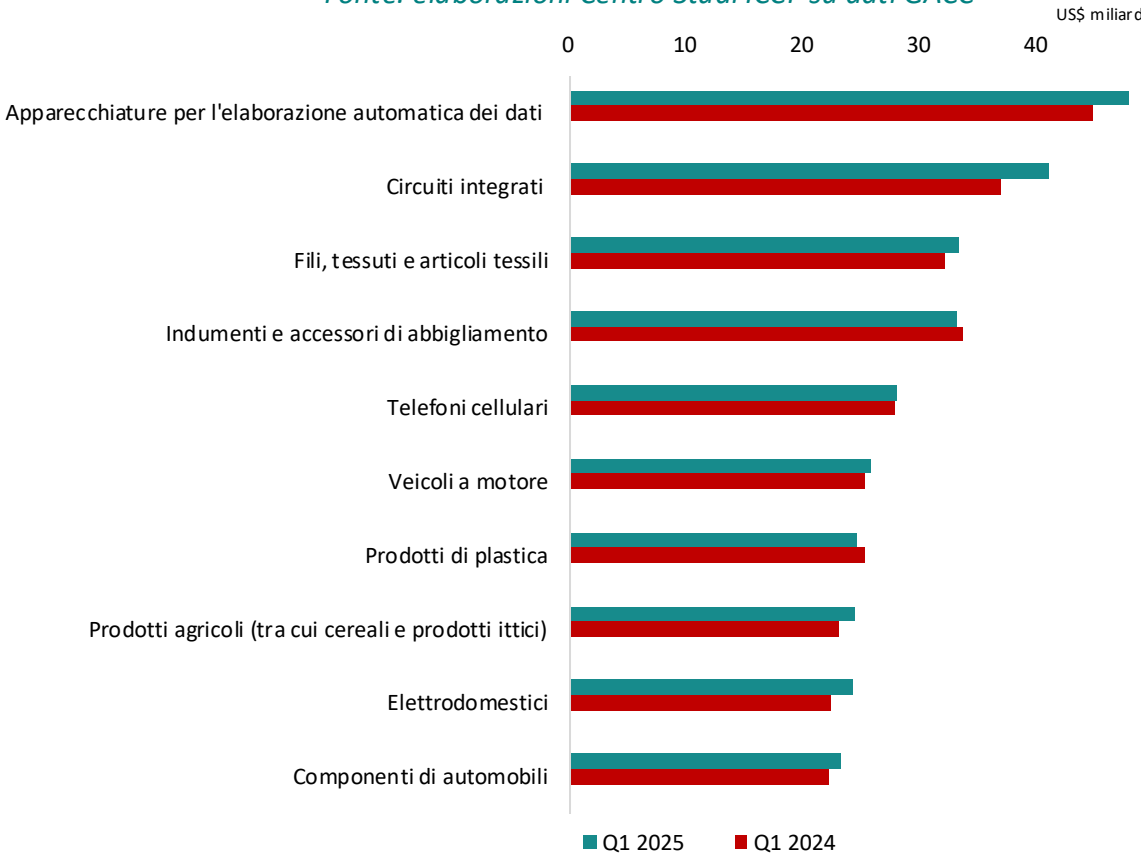
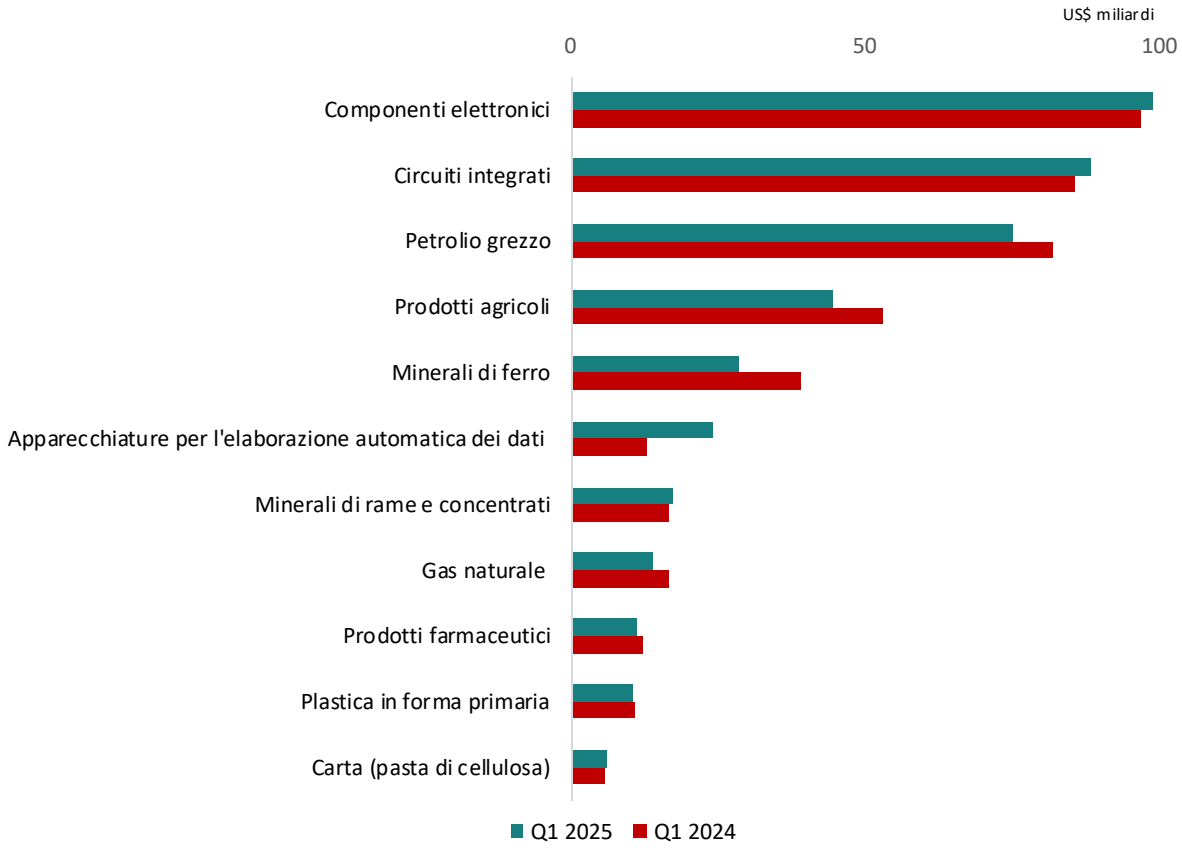


Figura 15. Maggiori import cinesi (gen-marzo 2025)

Fonte. elaborazioni Centro Studi ICCF su dati GACC

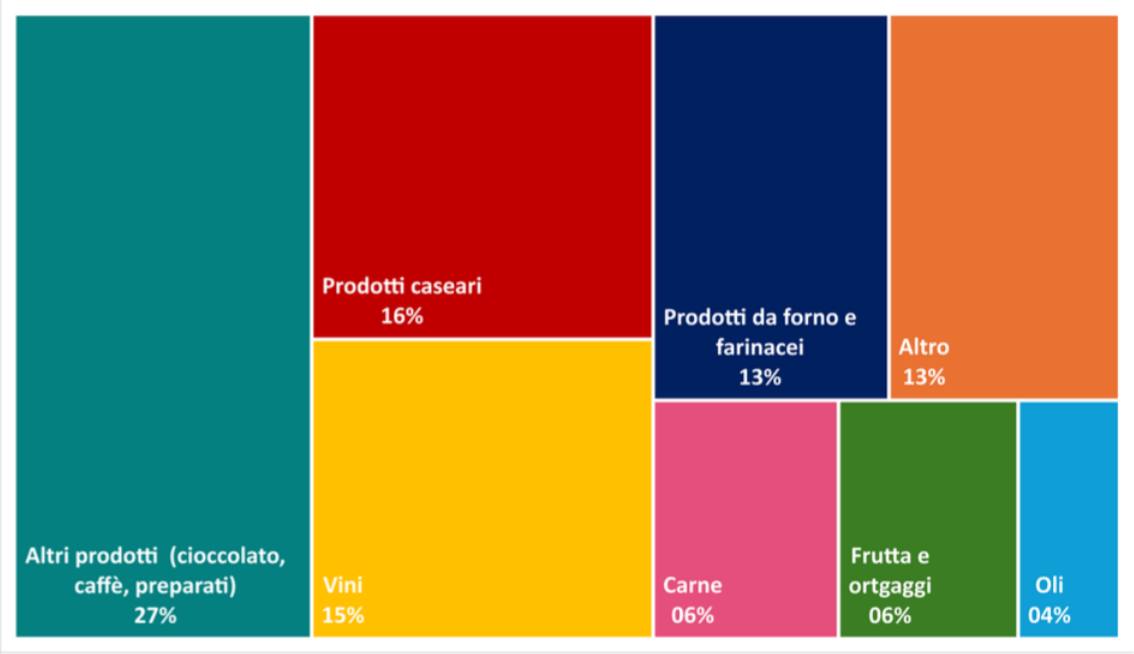


IL SETTORE AGROALIMENTARE

- Nel 2024, i flussi di **esportazioni italiane agroalimentari** verso Pechino hanno raggiunto EUR 630 milioni, **+8%** rispetto al 2023 (+30% rispetto ai livelli pre-pandemici).
- Italia è al **quarto posto tra i fornitori europei** (dopo Francia, Paesi Bassi e Germania).

Figura 16. **Composizione dell'export italiano di prodotti alimentari verso la Cina (% sul totale)**

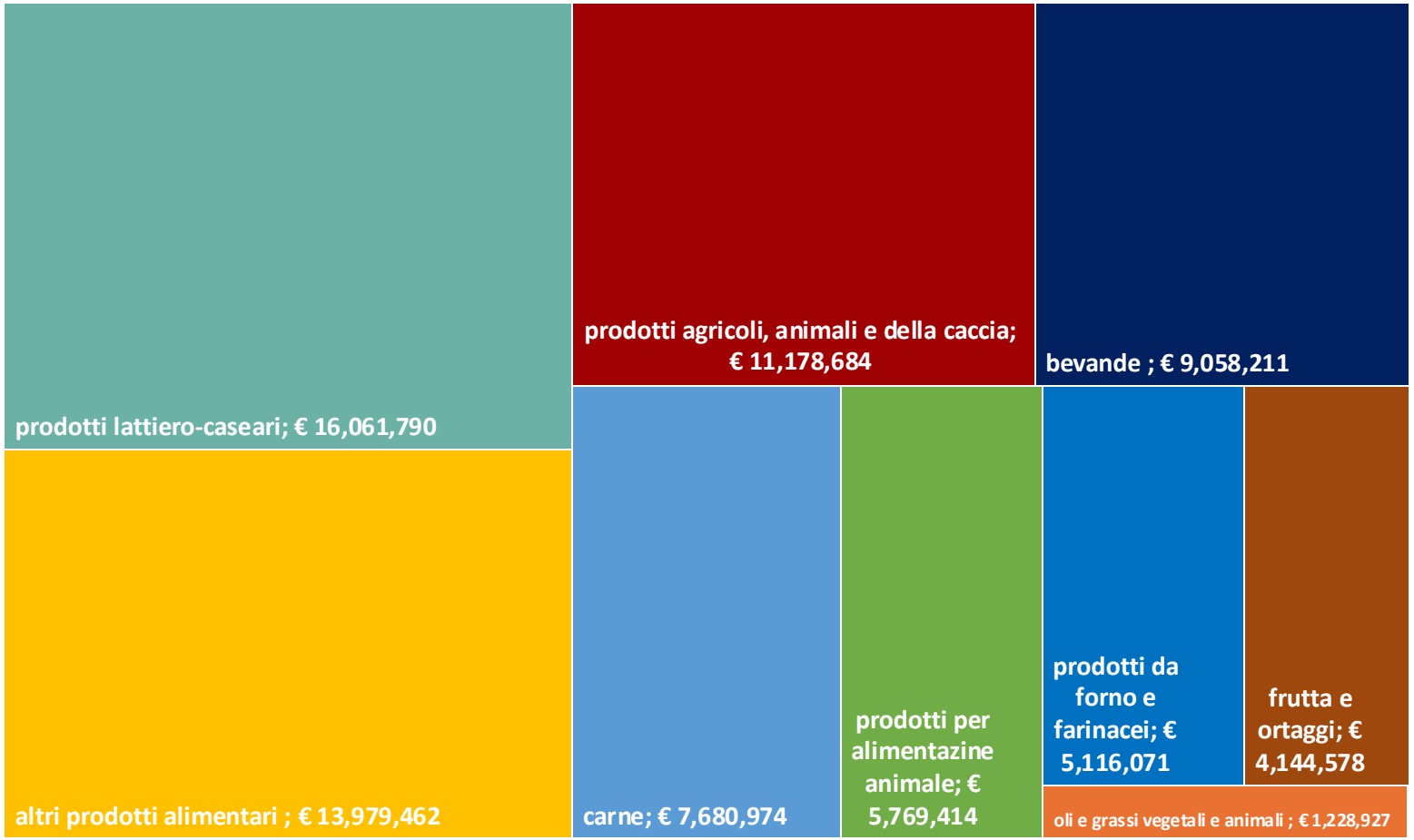
Fonte: elaborazione SACE su dati Istat



Secondo le previsioni SACE, dopo la contrazione attesa per il 2024 (-6,7%), le esportazioni italiane verso la Cina dovrebbero **tornare a crescere nel biennio successivo (2025-2026)**, con un aumento medio annuo del **+2,2%.**

IL SETTORE AGROALIMENTARE: RER

Figura 17. Focus Emilia Romagna



Export RER in Cina (2024)

- **Prodotti alimentari e bevande:** EUR 121 milioni

di cui:

  - 92,5% **prodotti alimentari**
  - 7,5% **bevande**

- **Prodotti agricoli, animali e della caccia** EUR 11 milioni

IL SETTORE AGROALIMENTARE

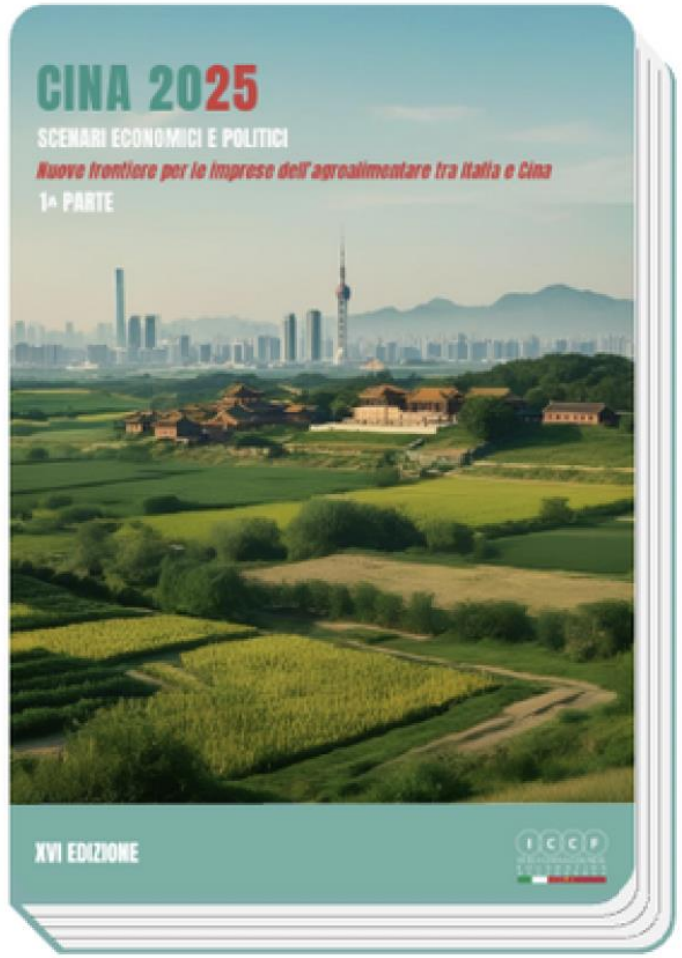
- **Opportunità per le imprese italiane**: Cina mercato ampio e con alto potenziale di crescita
- **Rischi operativi**: contesto complesso (infrastrutture disomogenee, norme articolate
  - Legge sulla sicurezza alimentare (vigore 1° giugno 2024)
  - Piano per accelerare la costruzione di una potenza agricola (2024-2035)
  - China Organic Standard GB/T 19630
  - Registrazione dei produttori stranieri di alimenti importati (modifica del Regolamento n. 248)

- **Fattori esogeni critici**: dazi USA e rallentamento macroeconomico cinese
- **Impatto sull'interscambio**: possibile calo della domanda cinese di beni di consumo nel breve termine
- **Opportunità futura**: stimolo ai consumi cinesi può favorire la domanda di prodotti agroalimentari italiani.

Giuseppe PIGNANELLI

General Manager

Travaglini S.p.a.

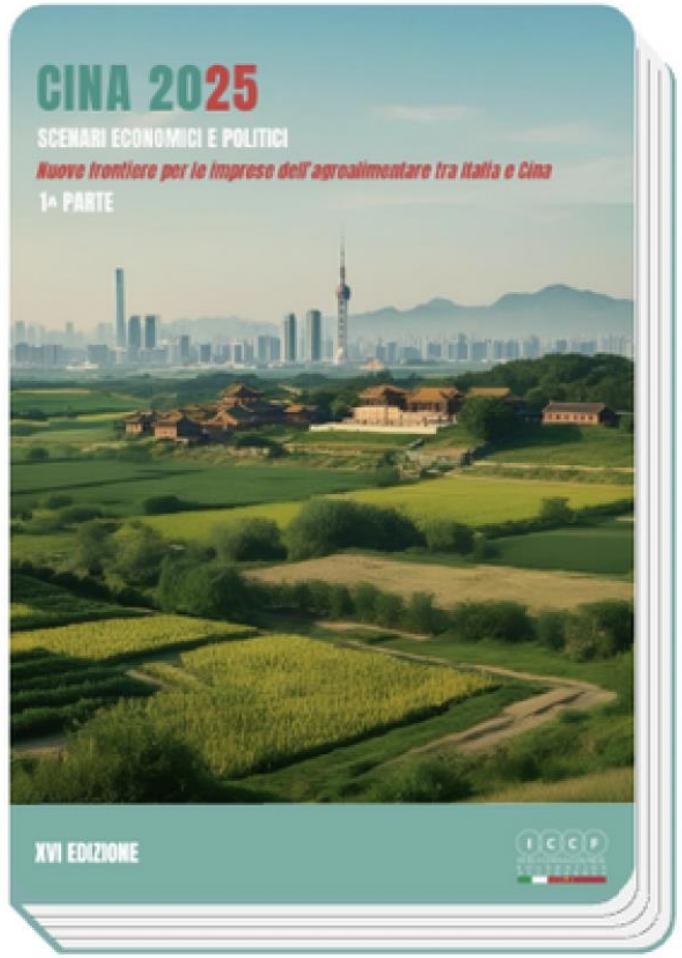


ICCF ITALY CHINA COUNCIL FOUNDATION | CENTRO STUDI

Stefano NEGROTTI

Senior Associate

Campa Avvocati



ITALY CHINA COUNCIL FOUNDATION
CENTRO STUDI

Grazie per l'attenzione

Sara Berloto
Head of Research
berloto@italychina.org

Emma Guarnaschelli
Research Analyst
guarnaschelli@italychina.org

Marta Buizza
Junior Analyst
centrostudi@italychina.org

Centro Studi ICCF

Contact: centrostudi@italychina.org



Sara Berloto
Head of Research



Emma Guarnaschelli
Research Analyst



Marta Buizza
Junior Analyst